

NUMERO 3 - LUGLIO-SETTEMBRE 2003

CAMPANILI

uniti



INSIEME, LAICI E SACERDOTI, PER IL PIANO PASTORALE 2003-2008

In questi giorni il Vescovo ha presentato a tutti i Consigli Decanali e Pastorali della Diocesi il PIANO PASTORALE che delinea gli orientamenti e le priorità pastorali che le comunità parrocchiali, i gruppi ecclesiaci e Movimenti dovranno tenere presenti e possibilmente realizzare nei prossimi anni fino al 2008.

Ecco una sintesi della prima parte del Piano Pastorale 2003-2008.

Il primo grande obiettivo è: **CONVERTIRCI, LAICI E SACERDOTI**, a quei valori, impegni e convinzioni che il Vescovo pone a fondamento di ogni attività pastorale.

Questi valori, impegni e convinzioni sono:

1° La consapevolezza gioiosa di essere tutti abbracciati dall'amore di Dio che fa percepire NOI "amati da Dio", gli altri "Fratelli" e ci costituisce famiglia di Dio.

2° L'impegno di progredire verso LA SANTITÀ, superando i pericoli di una vita cristiana statica, appiattita e tradizionalistica.

3° L'impegno dei singoli cristiani e delle comunità a CONOSCERE sempre più Gesù, ad amarlo e ad imitarlo per trasformare con LUI la storia.

4° L'assunzione e la concretizzazione insieme, preti e laici, della visione e della realtà di una Chiesa che sia **REALMENTE COMUNIONE E MISSIONE**. Per riuscire occorrerà porre molta attenzione alle relazioni fraterne e ad una relazione con Dio, fatta di contemplazione amorosa di Cristo e di preghiera assidua. Solo questa contemplazione amorosa e stupita di Cristo trasformerà le nostre vecchie comunità in giovani e gioiose comunità di fratelli.

Per realizzare nelle nostre comunità la **CHIESA COMUNE** è urgente:

a) valorizzare sempre più il Decanato come normale realtà ecclesiale in cui realizzare tante attività pastorali che in passato venivano fatte nelle singole parrocchie;

b) costituire le cosiddette "UNITÀ PASTORALI" e cioè l'unione di più parrocchie, sotto la guida di un solo sacerdote e la collaborazione di gruppi di laici per fare in comunione quei servizi pastorali che non sono più alla portata delle singole parrocchie;

c) passare, da parte dei fedeli laici, da una consuetudine di pretesa nei confronti dei sacerdoti ad un divenire sempre più parte attiva e corresponsabile con i sacerdoti della vita delle comunità.

Afferma il Papa che “prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere Comunione e tendere ad una Chiesa comune”.

5° Essere Chiesa in missione. Il compito fondamentale della Chiesa è infatti quello di COMUNICARE IL VANGELO. Il Vangelo, Cristo Gesù è la vera ricchezza dei cristiani per cui noi dobbiamo dividerlo con tutti gli uomini e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere la vita in pienezza.

L’”Io mando voi... l’andate in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo” è rivolto ad ogni battezzato. Evangelizzare la realtà in cui viviamo e il richiamare a far parte del popolo di Dio è responsabilità di ogni battezzato.

Ma per divenire SANTI, per contribuire alla crescita della CHIESA COMUNIONE E MISSIONE occorre sempre più approfondire la conoscenza della Parola di Gesù e così conoscere e amare sempre più Gesù. A questo scopo il Vescovo esorta tutti, in questo primo anno 2003-2004, alla lettura e alla meditazione del Vangelo di Luca, con una raccomandazione particolare ad istituire gruppi biblici tra giovani sposi.

Quindi nel Piano Pastorale il Vescovo passa a delineare gli AMBITI PRIORITARI in cui nei prossimi anni le comunità dovranno impegnarsi:

- ACCOMPAGNARE NELLA FEDE LE FAMIGLIE
- COMUNICARE IL VANGELO AI GIOVANI
- COSTRUIRE PERCORSI DI SOLIDARIETÀ

Questi ambiti saranno oggetto di impegno negli anni 2004-2008.

Ma la cornice entro cui il Piano sortirà dei risultati è quella di impegnarsi insieme a ridare “VALORE E ATTRATTIVA” al GIORNO DEL SIGNORE

- sia mediante celebrazioni Eucaristiche più vive e partecipate
- sia mediante altre celebrazioni liturgiche comunitarie quali Lodi e Vespri
- sia mediante un maggiore impegno di opere di carità.

Per questo motivo il Vescovo vuole che, in questo primo anno del quinquennio, si ridia centralità pastorale al GIORNO DEL SIGNORE. Toccherà ai Consigli Decanali e a quelli pastorali parrocchiali individuare e indicare modalità.

Il Vescovo conclude affidando tutti questi progetti alla protezione di Maria a cui rivolgersi più insistentemente con il S. Rosario.

croXarie

www.croxarie.it posta@croxarie.it

È disponibile nelle librerie, edicole e cartolerie della Valsugana orientale il volume fotografico "Rovine - La Valsugana orientale nella distruzione della Grande Guerra", edito dal Circolo Culturale Croxarie di Strigno e curato da Attilio Pedenzini (204 pagine, 15 euro per contributo spese di stampa).

Il libro raccoglie 142 fotografie che documentano gli effetti della Grande Guerra sul territorio e sui paesi di un lembo del Trentino, la Valsugana orientale, un tempo cerniera fra Austria e Italia. Da sempre terra di conquista e di passaggio, la valle interessata dalla ricerca ha oggi i propri confini amministrativi nel Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino, ma ritrova nella storia i più forti caratteri di unitarietà.

La principale traccia seguita per documentare gli effetti della Grande Guerra, che dal 1915 al 1918 ha fatto della Valsugana il campo di battaglia degli eserciti contrapposti, è quella indicata da un testimone oculare, Ottone Brentari.

Per conto della Lega Nazionale di Milano, Brentari svolse nei mesi di aprile e maggio del 1919 un'inchiesta sullo stato delle popolazioni redente e sulla ricostruzione, in seguito pubblicata col titolo "Le rovine della guerra nel Trentino". Nell'autunno dello stesso anno scrisse diverse lettere ai giornali, a membri del Parlamento e del Governo, in seguito raggruppate nell'opuscolo "Lettere dal Trentino", per lamentare quelle che lui considerava le inefficienze e i ritardi nell'opera di assistenza e di ricostruzione. Le tre lettere che riguardano la Valsugana orientale sono state scritte nei mesi

di settembre e ottobre e pubblicate in origine dal giornale "La Perseveranza" di Milano con il titolo "Il cimitero del Trentino": una definizione che per l'autore ben rappresentava la distruzione provocata dalla guerra. Queste, riprese integralmente all'interno del volume, rappresentano il principale criterio di ordinamento del materiale fotografico, che dunque è stato ripartito in tre sezioni: "Dal Ceggio al Maso" per i comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno; "Dal Maso al Grigno" per i comuni di Scurelle, Spera, Strigno, Samone, Ivano Fracena, Villa Agnedo, Bieno, Ospedaletto, Grigno e la conca del Tesino; "Sulle rive della Brenta" per quanto riguarda Novaledo, Roncegno, Borgo e Castelnuovo.

Nel corso degli anni gli storici hanno ridimensionato le denunce di Brentari riconducendole all'interno delle problematiche del nuovo Stato e della rifusione dei danni di guerra. Ciò nonostante le lettere che accompagnano le immagini di questo volume, dettate dall'esigenza di risolvere i più stringenti problemi delle comunità e scritte a macerie "ancora fumanti", traggono la loro legittimazione dal sentire popolare e dalla disperazione di trovarsi di fronte all'immensità della rovina (basti pensare che i danni subiti dai distretti giudiziari di Borgo e Strigno, rapportati al 2001, ammontano a circa 845 milioni di Euro a fronte dei 2,9 miliardi dell'intero Trentino).

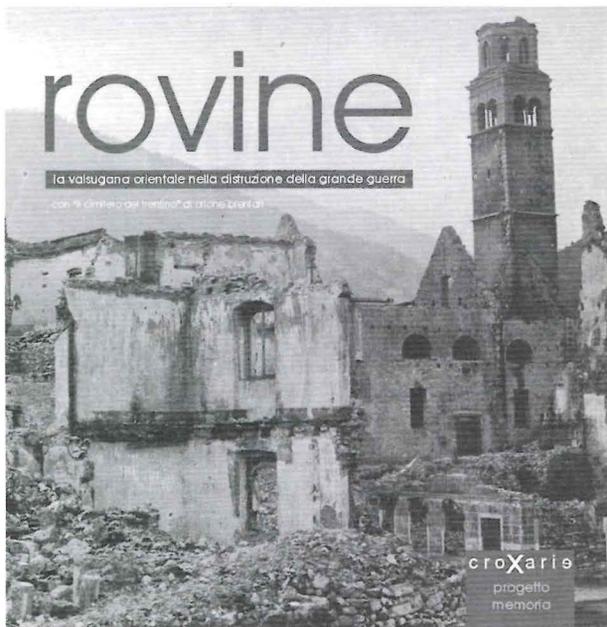
Hanno collaborato alla realizzazione dell'opera la Provincia Autonoma di Trento (Archivio Storico Fotografico), il Museo Storico in Trento, il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, la SAT di Borgo Valsugana e numerosi appassionati ricercatori.

IL PROGETTO MEMORIA

Il Circolo culturale Croxarie di Strigno ha avviato dal dicembre 2001 un programma

di catalogazione e digitalizzazione in formato elettronico di tutto il materiale disponibile riguardante la storia delle comunità locali di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo. Tutto il materiale edito, fotografico, documentario reperito presso enti, associazioni e collezionisti privati trova collocazione all'interno del sito web del circolo, all'indirizzo www.croxarie.it.

Questa iniziativa, che abbiamo chiamato "Progetto Memoria", intende recuperare e mettere a disposizione in forma organica un corpus di documenti che attengono alla storia di un'area geografica omogenea della Valsugana, nel Trentino orientale, caratterizzata da avvenimenti, tradizioni e trascorsi storici in buona parte comuni: guerre, dominazioni, alluvioni, ma anche le feste dei coscritti, i malghesi, le leggende dei filò.



Copertina del libro (Castello Tesino, chiesa della Madonna delle Grazie)



Un'immagine interna (Scurelle, i resti della parrocchiale)

AGNEDO

• VILLA PRATI, NUOVE REGOLE

L'assemblea comprensoriale ha approvato all'unanimità il nuovo regolamento interno del centro servizi "Villa Prati" di Villa Agnedo. Attivata da qualche anno, l'importante struttura, a carattere semiresidenziale e diurno, concorre con altri servizi territoriali a favorire la permanenza dell'anziano e dell'adulto con problemi socio-assistenziali, nel proprio ambiente di vita. Rappresenta infatti una risposta concreta ai bisogni di cura delle persone e, nel contempo, di attività diurne con possibilità di incontro, di animazione, di relazione, nonché il supporto alla famiglia. Il Centro Servizi si caratterizza infatti come luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo aperto anche alle realtà locali e centro di servizi di ristoro ed igiene (mensa, lavanderia, bagno protetto, manicure, pedicure, parrucchiera, attività motoria).

Le finalità del servizio sono creare un ambiente aperto sul territorio, dove gli anziani possano rapportarsi con esperienze relazionali e di socializzazione; mantenere e rafforzare l'autonomia psico-fisica della persona in difficoltà o che necessita di un sostegno per determinate esigenze, promuovendo ed attivando le risorse personali e sociali; consentire la permanenza delle persone nel proprio ambiente di vita, evitando collocamenti impropri e riducendo l'esigenza di ricorrere a strutture residenziali; prevenire i rischi di disgregazione sociale e di isolamento; sensibilizzare la realtà locale e promuovere l'attivazione delle risorse del territorio esterno al nucleo. Le condizioni

psicologiche e fisiche delle persone accolte, devono essere ovviamente compatibili con le esigenze di vita comunitaria del Centro. Non sono accoglibili pertanto persone con problemi di natura psichiatrica o con grave demenza senile che possano pregiudicare le condizioni di convivenza.

Il Cento servizi è integrato in un sistema di servizi: dall'assistenza domiciliare inclusi i pasti ai servizi di telesoccorso, telecontrollo e lavanderia. Per l'accesso al Centro ed il rientro al domicilio, per i soggetti privi di mezzi propri o con difficoltà ad usare quelli pubblici, è stato istituito un servizio di trasporto. L'accesso al Centro è previsto, di norma, dal lunedì al venerdì, con orario 9-16 e per una presenza massima di 28 utenti.

• ANNIVERSARIO SACERDOTALE

La comunità cristiana di Agnedo ha festeggiato domenica 6 luglio il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Bruno Divina.

Più di 50 anni fa don Bruno ha accolto nel suo cuore la voce del Padre che lo chiamava a seguirlo affidandosi totalmente a lui.

Questa Parola, come un seme è entrata nel suo cuore, è germogliata, è cresciuta e lo ha portato ad affrontare il cammino sacerdotale.

Nel corso di questo cinquant'anni don Bruno è arrivato, nel 1976, anche ad Agnedo, dove attraverso i suoi comportamenti e le sue parole, ha saputo trovare uno spazio nel cuore di ogni persona.

Ora don Bruno ad Agnedo non risiede più, già da molti anni, ma collabora attiva-



mente con il parroco don Mario affiancandolo egregiamente.

Domenica 6 luglio dopo la S. Messa è seguito un rinfresco all'interno del meraviglioso parco di Villa Prati organizzato dal Comune e dal Consiglio Pastorale parrocchiale.

A don Bruno un grazie dalla comunità cristiana di Agnedo che gli è e gli sarà sempre vicina con la preghiera.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato con il Consiglio Pastorale parrocchiale per l'organizzazione della liturgia e del momento di festa, in modo particolare all'amministrazione comunale, al corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, alla tipografia Litodelta, al Coro Parrocchiale, ai Sacrestani, a chi ha addobbato la Chiesa, e a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la preghiera.

**A nome del Consiglio Pastorale
la segretaria Flora**



• PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Quest'anno la processione del Corpus Domini per le vie del Paese ha avuto tre momenti particolari di adorazione e di preghiera.

Il primo momento è stato al capitello addobbato dalla famiglia della signora Elvina Sandri come di consuetudine, il secondo momento invece è stato all'incrocio per Strigno e Villa dove ormai da diverso tempo l'amministrazione comunale ha posto il Crocifisso sapientemente realizzato dal signor Fortunato Ongaro. È stato un motivo questo per ricordare Fortunato e rendergli omaggio per il bellissimo dono fatto alla comunità cristiana di Agnedo.

Il terzo momento è stato al monumento dei Caduti, come tutti gli anni, addobbato dalla signora Franca Zampiero.

Durante la processione i bambini della Prima Comunione hanno sparso colorati petali di rose.

Flora

• UN PENSIERO

Un pensiero; non vi prendo più di tanto; però è doveroso: lo esige la circostanza, la vostra festa, il vostro omaggio, i vostri sentimenti, quello che sta dentro di voi e che è intonato con quello che è dentro di me.

Cinquant'anni sacerdotali sono tanti, vissuti e prestati in varie comunità trentine, ma ancor più grande è il dono, la grazia d'esser stato chiamato da Cristo che ha chiamato allora anche gli apostoli; per questo mi sento lieto e onorato che lo abbia fatto: per primo a Lui ho rivolto il mio grazie. Forse è un caso o forse no; forse non

vi ricordate ma qui in questa chiesa voi avete celebrato con me il mio 25° anno di Sacerdozio, nel '78. Non ero arrivato da molto; l'idea tenuta segreta quasi fino alla fine fu lanciata da una donna che voi avete conosciuto: nonna Ginevra Sandri che aveva fatto questa chiesa come una sua seconda casa e che in particolare ricordo. Allora cosa ho fatto? Ho ringraziato: ho ancora quel mio scritto. Oggi è ancora quello che maggiormente faccio: a Voi tutti, alla comunità, un grazie sincero, cordiale, con sentimento: sapete che avete sempre il mio affetto segnalato già pubblicamente al mio arrivo tanti anni fa, a una bimba chiamata Claudia e valevole poi, come per quei piccoli che ora sono già grandi, sposati con famiglia, così per gli adulti e anziani, e attuato anche in tanti modi e iniziative bene o meno bene centrate come spesso succede a chi fa.

Volevo fare di più ma a questo di più non ha retto la mia salute così ho lasciato. Però, dopo, ci ha pensato la Provvidenza per farvelo sentire in un altro modo fino ad oggi.

Eguale un grazie vero e sentito a don Mario per quanto ha saputo presentare in questa data; un doppio grazie perché ha permesso gentilmente di utilizzare con lui il mio servizio; poteva fare diversamente: ha scelto così. La Provvidenza che guida la vita lo ha illuminato; così come precedentemente con gli altri parroci: è una mano, per quanto possibile e per tutti; grazie per tale sua comprensione, sensibilità, attenzione. Eguale grazie al Consiglio pastorale che con il Parroco ha ideato questo momento di popolo, per i suoi pensieri bene espressi e centrati. Un grazie egualmente a tutti coloro che hanno saputo organizzare questa gradita festa. Eguale grazie al coro che si è preparato a tale incontro: e lo abbiamo sentito; la musica liturgica è segno di fede, di preghiera, di richiamo allo spirito con i suoi messaggi. Ricordo d'aver iniziato allora con il coro dei

piccoli che poi sono diventati coro.

Nel nostro tempo, diverso dal passato per società, benessere e vita che rischia di rompere l'unità, è necessario che la Comunità ritrovi in se stessa modi diversi di aggregazione per sopravvivere; il coro è uno di questi. Sappiate sostenerlo e rinnovarlo di continuo.

Un grazie anche a Zita che già da 40 anni mi segue in spirito di fede, paziente, capace, pronta e che ha vissuto anche qui tra di voi, con me, le fatiche pastorali coinvolta e impegnata per Voi.

Ecco un pensiero che ritenevo necessario fare. Ed ora la benedizione del Dio della Provvidenza per tutti.

don Bruno Divina



• 50° DI MATRIMONIO

Il giorno 7 settembre i coniugi Gina e Federico Zotta hanno festeggiato il loro cinquantesimo di matrimonio con una Santa Messa celebrata nella chiesetta di Onea a Borgo.

Attornati dai figli, dalle nipoti e dai parenti, hanno ringraziato il Signore per i tanti anni di vita assieme in salute e serenità, invocandone la protezione per il futuro. Sì, auguri, tanti auguri: ad multos annos, possibilmente senza grossi grattacapi!



• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo: Francesca Lira di Claudio e Valentina Brusamolin; Michela Casagrande di Claudio e Dina Pedron; Penelope Cecconi di Massimo e Milena Nicoletti.



Il battesimo di Francesca Lira e Penelope Cecconi



Il battesimo di Michela Casagrande

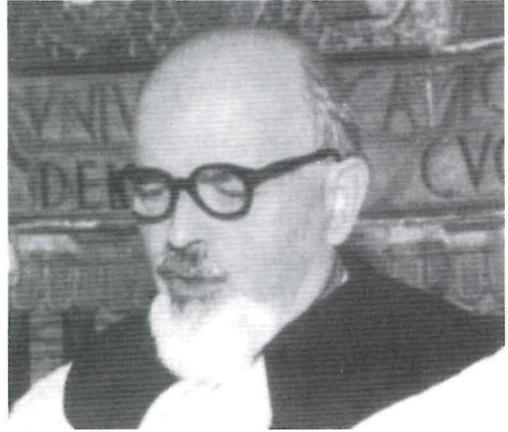
Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio: Claudio Ceppinati e Giuliana Sandri.

È tornata alla Casa del Padre: Carolina Sandri (Nina) ved. Corona di anni 80.



VILLA

• EZIO FRANCESCHINI: MODELLO DI SANTITÀ NEL QUOTIDIANO



Il Papa nel messaggio programmatico per il terzo millennio ha invitato tutti i cristiani a una "MISURA ALTA DELLA VITA CRISTIANA" in altre parole alla SANTITÀ.

L'arcivescovo di Trento, nel programma quinquennale proposto a tutte le nostre parrocchie, ha fatto suo questo invito proponendo LA SANTITÀ come traguardo a cui deve tendere tutta l'attività pastorale.

Nell'ultimo numero della rivista "Come Amici" la prof.ssa Elisabetta Negherbon ha tracciato un breve profilo di Ezio Franceschini come esempio di santità nel quotidiano.

In sintonia con il piano pastorale diocesano vi proponiamo il suo articolo.

Per chi non conoscesse Ezio Franceschini premettiamo questi brevi cenni bibliografici.

Nasce il 25 luglio 1906 a Villagnedo (TN); muore il 21 marzo 1983 a Padova.

Si laurea in lettere a Padova con Concetto Marchesi.

Insegna all'università di Padova e alla Cattolica di Milano storia della letteratura latina medioevale; è preside della facoltà di lettere e, poi, rettore magnifico alla Cattolica; presidente della terza sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; membro della accademia dei Lenci; collaboratore della casa editrice Vita e Pensiero.

Aderisce (1932) al Pio sodalizio dei Missionari della Regalità di Cristo Re, di cui sarà presidente per lunghi anni.

Durante la resistenza dirige dall'Italia il gruppo FRAMA.

Oltre a importanti contributi scientifici, pubblica numerosi scritti spirituali per i sodali della regalità, libri di racconti, novelle per giornali femminili e per ragazzi, risponde a tutte le lettere che riceve, conserva e raccoglie l'archivio dell'attività clandestina del gruppo FRAMA.

Marzo-aprile 1981 tiene il suo ultimo corso libero di lezioni alla Cattolica su l'"Audite" di san Francesco.

LA SANTITÀ NEL QUOTIDIANO: EZIO FRANCESCHINI

Mi hanno raccontato che accanto alla chiesa di Lagundo - costruita tutta sui moduli simbolico-liturgici - si erige un campanile colorato a fasce che rappresentano i vari tipi di santità cristiana: quella grigia è la santità quotidiana.

Mi piace molto l'idea variopinta di ricordarci che la santità è l'espressione di un'umanità che brilla come un arcobaleno nel suo amore per Dio. Mi piace meno il colore scelto per il quotidiano, non solo perché esso rappresenta la maggior parte dei cristiani che cammina silenziosamente e

nascostamente verso la casa del Padre, ma soprattutto perché credo proprio che in essa - la santità quotidiana - non esista il grigio della noia, ma ci siano piuttosto tutti i colori dell'iride! Era meglio se lasciavano spazio al bianco puro che - come ci dice la fisica - è la somma di tutti i colori.

Penso a san Paolo che chiamava i cristiani - ai quali erano indirizzate le sue lettere - i "santi", poiché per lui, e quindi anche per noi, la santità rappresenta la condizione ordinaria della vita cristiana.

Ho avuto l'avventura di conoscere e frequentare per lunghi anni (dal '51 all'83 anno della sua morte) Ezio Franceschini, un uomo straordinario - sia sul piano culturale che su quello umano, cristiano civile - che percorse serenamente una lunga vita di santità quotidiana e per questo non "buca" certo i mass-media - anche cattolici - anche se resta nel cuore di chi l'ha conosciuto e amato davvero.

Prendendo in mano le sue lettere - che spero di vedere in parte pubblicate, anche per ricordare i vent'anni trascorsi da quello che egli chiamava l'"incontro con la Bella Signora", la morte - mi sono resa conto quanto il cammino verso una santità quotidiana abbia costituito per lui non soltanto un impegno esistenziale, ma anche il filo rosso di tutta una proposta di amicizia per gli altri, fossero essi scolari, sodali, colleghi, conoscenti.

Chiamava, sorridendo, le sue discepole "sante fanciulle" (non gli ho mai chiesto perché non usava il vocabolario maschile per i ragazzi") e, mentre nel suo lavoro di ricerca e di interpretazione di testi antichi e nobili approfondiva continuamente la conoscenza dei grandi uomini del medioevo - elargendo poi ai suoi scolari la scienza umana che da essi nasceva - nel rapporto diretto con le persone era attento a cogliere e a suscitare la vitalità di un incontro con Cristo, che si incarna in ogni atto di vita.

I due momenti - culturale e umano - si fondevano completamente in lui che scrutava con passione i segni di santità rintracciabili nell'antica storia dei Padri della Chiesa, e così guardava anche la gente che gli viveva attorno, soprattutto le persone semplici che gli davano lezioni di "perseveranza", come la vecchia compaesana Maria, o di delicatezza cristiana, come "Anna e le sue amiche" - la cuoca e le cameriere della mensa universitaria - alle quali dedicò un libro di racconti.

Tutta la sua vita si svolse in ambienti "alti", ma la sua attenzione era rivolta costantemente alle persone umili e vere che riusciva a riconoscere e ad amare anche là dove di solito i "baroni" vedono soltanto sé stessi: il "personale" dell'università, mamma Romana che a Padova raccogliere le ragazze di strada, sapeva scrivere solo in dialetto e collaborava alla Resistenza con altri eroi quotidiani; il Cimerlo capace di parlare agli uccelli; le persone che incontrava sulle scale di casa o al paese natio, tutta gente che ricambiava con slancio il suo affetto.

Al rettore dell'università Cattolica, dopo la morte, lasciò una lettera in cui solennemente ribadiva l'impegno educativo e l'amore per i discepoli: "Ritorno a Dio con quest'opera di magistero, quale che essa sia stata. Ho amato, seguito, aiutato i miei scolari, anche i meno dotati davanti agli uomini, anzi soprattutto essi".

Ma è in "Settant'anni" - l'indimenticabile lezione che tenne quando venne collocato fuori ruolo in università - che, passando in rassegna la sua vita "spesso faticosa", ma "pienamente e completamente felice", egli rivela la profondità della sua ammirazione per la santità dei semplici e, insieme, il segreto del suo ottimismo.

Elisabetta Pontello Negherbon

DA "SETTANT'ANNI" DI EZIO FRANCESCHINI

Voglio ricordare qui, con gratitudine commossa, il "personale" dell'Università, anzi delle due Università, che mi hanno accolto fra i loro insegnanti. "Quegli uomini e quelle donne delle segreterie, della cappella, del rettorato, degli uffici, dell'emense, dei collegi, i portieri, la gente delle pulizie, del bar, i cari indimenticabili bidelli, che vivono anonimi e vanno in pensione anonimi e sembrano non aver fatto nulla agli occhi del mondo. Io dico alto e forte che in quarantaquattro anni di insegnamento universitario - cominciato a Padova nel 1932 - nulla ho conosciuto di umanamente più grande di questa categoria di persone della vita umile e nascosta". "Fra costoro, che conosco uno per uno, alcuni dei quali fanno in silenzio, nella vita, sacrifici che non è retorico dire eroici, che nessun rotocalco illustra, ho alcune delle più belle e limpide e care amicizie.

(...) Da giovane senza accorgermi, poi con piena avvertenza, ho sempre fatto una distinzione fra il contingente e l'eterno: e a questo solo ho prestato attenzione e tenuto fede. Che il Regno di Dio si diffonda sempre più fra gli uomini, che la superficie luminosa e calda della GRAZIA aumenti, sotto la spinta della carità, in me e negli altri, questo è l'eterno, questo, nel fondo, unicamente importa. E questo, malgrado le apparenze, è chiaramente avvertibile da chi abbia occhi e orecchie sensibili al soprannaturale. Il mondo che appare sulla superficie così perverso, in realtà pullula di santi.

(...) Credetemi: la Chiesa condotta dallo Spirito Santo - che non sbaglia mai e soffia anche dove gli uomini della corta vista non vorrebbero - è alla vigilia di una meravigliosa primavera, della quale si avvertono chiarissimi i primi sintomi. Non credete, per carità, ai giornali, ai rotocalchi, alle notizie dai titoli di scatola, alla radio: queste cose sono cronaca fuggevole del contingente,

non storia, e sfiorano appena l'epidermide dell'umanità. Ma nel fondo ascoltate, invece, l'impercettibile ruggine della bontà, della santità che sale: onda che fra poco si farà marea... Come non dovrei essere ottimista?

Con questo ottimismo attendo la più bella e la più amabile delle creature, sorella Morte, con gioia. Non spaventatevi di questa parola: da tanti anni l'attendo, e forse proprio per questo non è ancora venuta.

(...) Dunque, colleghi, scolari, amici presenti e lontani, addio. Lo pronuncio staccato questo bellissimo saluto cristiano a Dio.



• LA FESTA DEI CORMELI

Anche a Villa sta diventando pian piano una bella tradizione la Festa dei Cormeli.

Ha iniziato il Cormelo di Villa Alta seguita poi da Villa Centro. Nei mesi di luglio e agosto un sabato sera con prolungamento talvolta anche alla domenica mattina i promotori - uomini e donne del cormelo - si sono prodigati nel preparare pietanze varie e poi in un clima di grande amicizia hanno passato qualche ora in allegria, conversan-



I promotori della festa del Cormelo Villa Alta



I promotori della festa del Cormelo Villa Centro

do cantando e saltando. Meritano un elogio perché tali iniziative, aperte a tutti i vecchi e nuovi "vilati" servono a stare insieme, a conoscersi meglio, a crescere nell'amicizia e nella fraternità. Bravi!

E ci si domanda: a quando la Festa del Cormelo di Villa Bassa?



• LAUREA



Il 17 luglio 2003 la studentessa Beatrice Vannini figlia di Piero e Eleonora e nipote di nonna Gemma Tiso si è laureata in lettere moderne (indirizzo storia del teatro e dello spettacolo) con 110 e lode, discutendo la tesi: Carlo De' Medici (1596-1666) "Novello Ulisse nel giardino di Alcinoo": il carteggio di un cardinale per la storia dello spettacolo.

Da tutta la comunità di Villa, vivissime congratulazioni.

• BATTESIMI



Il 17 agosto è stato battezzato Mario Dal Pan di Matteo e Mariangela Strippoli.



Il 14 settembre è stato battezzato Francesco Tisi di Fabiano e Annamaria Nervo.

• GITA A GENOVA

I pensionati di Villa Agnedo e Ivano Francena sono partiti alla volta di Genova, Portovenere e Cinque Terre, dove hanno trascorso un piacevole fine-settimana.

Una guida locale ha accompagnato la comitiva a visitare il Duomo ed il centro storico del capoluogo ligure.

La visita all'acquario si è rivelata interessante e divertente al tempo stesso. Durante il breve tragitto in battello è stato possibile ammirare - anche grazie ad un sole stupendo - le rocce della costa a picco sul mare e le coltivazioni di vigneti, olivi ed agrumi. Infine, il gruppo si è avventurato lungo il panoramico "Sentiero dell'amore" incassato nella roccia a picco sul mare.

Due giornate piacevoli, un rientro tranquillo e tanti bei ricordi della Liguria.



***Studia il passato
se vuoi prevedere il futuro***

(Confucio)

BIENO

• DALL'ANAGRAFE



Ferruccio Rippa di anni 75, deceduto a Bieno l'08-08-2003.

• UN BIENO DI ROCK

Venerdì 4 luglio 2003 si è svolta a Bieno la 1.a edizione di "un Bieno di Rock", evento che ha richiamato all'interno del Teatro Tenda un pubblico numeroso e ben assortito. L'iniziativa, curata nei minimi dettagli anche grazie alla condivisione e collaborazione tra la locale Pro-Loco, il Gruppo Giovani e l'Assessorato competente del Comune, si è realizzata su un magnifico palco, di grande impatto visivo e allestito da personale qualificato. Lo spettacolo ha avuto la gradita partecipazione di due gruppi, i "Complesso di Colpa" ed i "Rising Power" ed è indubbiamente dai primi che vale la pena iniziare per soffermarsi su determinate considerazioni e riflessioni; innanzitutto è giusto ricordare che i Complesso di colpa sono un gruppo formato per intero da giovani musicisti del paese, all'anagrafe Facin Mattia (chitarra solista), Molinari Simone (voce), Samonati Thomas (chitarra

e tastiere), Tognoli Nicola (basso) e Zortea Christian (batteria) ma più di tutto è giusto menzionare che "i 5 di Bieno" erano al loro debutto, ovvero suonavano per la prima volta di fronte al pubblico amico (e questo non sempre è da considerarsi come un vantaggio). Premesso ciò il loro concerto è stato ben apprezzato, suscitando non poche ammirazioni, grazie alla valida tecnica espressa ma anche per l'azzeccata scelta dei brani in scaletta, che di fatto ha accontentato un po' tutti, dai cultori del rock aggressivo e virtuoso (Metallica, Guns 'n' Roses) agli amanti del rock tradizionale ed impegnato (B. Dylan, J. Lennon) senza, infine, tralasciare anche gli amanti dei cantautori impegnati nel sociale (De Gregori). Insomma se qualcuno si aspettava il classico concerto d'esordio fatto di suoni grezzi, poco curati ed estremamente superficiali, indubbiamente si sarà dovuto ricredere e di tutto ciò, naturalmente, ne ha beneficiato lo spettacolo. Ma se il "Complesso di colpa" è stata un'imprevedibile e altrettanto gradita rivelazione, i "Rising Power" altro non sono stati che una piacevole ed attesa conferma. Se c'è ben poco d'aggiungere al già consistente curriculum costruito in vent'anni di gloriosa carriera nella quale possono vantare concerti con musicisti del calibro di E. Ruggeri, Nomadi, nonché di artisti di fama internazionale come i Deep Purple, oltre al fatto che il loro leader, Mauro Borgogno, non a torto viene definito il più completo e versatile chitarrista rock dell'intera scena provinciale, sicuramente vale la pena sottolineare la bontà del loro spettacolo durante il quale hanno entusiasmato i presenti offrendo, oltre a brani di loro produzione, un repertorio completo dei più famosi brani rock spaziando dai classici degli anni '70 fino ai giorni nostri senza tralasciare chiaramente qualche richiesta giunta dal pubblico. Cos'altro dire... per gli amanti del genere indubbiamente una serata da ricordare, ma soprattutto abbiamo potuto finalmente vedere

molti giovani, provenienti anche dai paesi limitrofi, socializzare e divertirsi all'insegna della musica e dell'allegria. L'ottima riuscita dell'iniziativa non solo ripaga degli sforzi compiuti per realizzarla ma, di fatto, oltrepassa simbolicamente quel primo obiettivo che era stato prefissato con il neonato Gruppo Giovani Bieno (dai cui inizi sono sorti anche i "Complesso di Colpa"), e almeno in parte scaccia le polemiche create attorno all'utilizzo di un apposito locale da adibirsi a sala prove. Premesso che investire sui giovani è un obbligo e un dovere di qualsiasi Amministrazione, anche recenti convegni sul tema confermano che per sviluppare appieno passioni e risorse nei giovani del duemila un primo passo è anche quello di mettere a disposizione strutture e sale, proprio come è stato fatto con gli anziani, poiché per un ragazzo avere un luogo dove suonare è un diritto fondamentale. E' altrettanto vero, comunque, che il tutto deve essere regolamentato e disciplinato da specifiche direttive, ma non è sempre facile evitare i dissapori; certamente chi vive nelle vicinanze della sala prove ha tutto il diritto di lamentarsi per i "rumori" che ne fuoriescono e per ora possiamo solo chiedere di portar pazienza, visto che stiamo cercando di trovare soluzioni alternative da realizzarsi nel minor tempo possibile, ma oltre a ciò desidero far riflettere sul fatto che in paese è forse meglio qualche lamentela su problemi acustici anziché dover affrontare problematiche giovanili di ben altra gravità.

In conclusione e per tornare sull'argomento concerto, desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa, oltre al Comune di Borgo per la gentile concessione del palco e lo staff tecnico dei Rising Power per la cura dei suoni e l'allestimento visivo del palco, con il fervido augurio di poter rivivere anche il prossimo anno le stesse emozioni e rallegrarsi per la buona riuscita di "un Bieno di Rock".

• FESTA IN MALGA FIEROLLO 2003

Nonostante si fosse dovuto rimandare la festa per ben tre domeniche consecutive, per motivi di sovrapposizione con altre iniziative, oltre a contrattempi di carattere organizzativo, l'ormai tradizionale Festa in malga Fierollo anche quest'anno arreca enorme soddisfazione da parte degli organizzatori, grazie soprattutto al notevole successo di presenze e alla bellissima giornata che ha accompagnato tutta la durata della manifestazione. La locale Pro-Loco, l'Amministrazione comunale e tutte le Associazioni paesane hanno dato il loro contributo, sia in termini di presenza sia (soprattutto) grazie al loro incessante lavoro che fin dalle prime ore del mattino li ha visti coinvolti, ma la numerosa presenza di paesani, turisti e valligiani, oltre a ripagare degli sforzi compiuti di fatto annovera la Festa di Fierollo, giunta alla sua decima edizione, come uno dei più importanti e tradizionali appuntamenti tra le meravigliose malghe del Lagorai.

Se è di forte richiamo, indubbiamente, il fatto di trascorrere una piacevole giornata in compagnia, saziandosi con l'ottima cucina tradizionale preparata da abili addetti, è altrettanto vero che il connubio ambiente-uomo, le meravigliose cime attornianti, i verdi pascoli solitamente occupati dai cavalli avelignesi del circondario, creano un clima di suggestiva e inequivocabile bellezza che assolutamente non sfugge soprattutto agli occhi attenti di chi negli anni ha fatto della Festa un appuntamento imperdibile.

La Festa ha avuto come graditi ospiti, ai quali rivolgo ancora un sentito ringraziamento, rappresentanti del Corpo Forestale, del Soccorso Alpino, oltre naturalmente all'illustre e ormai abituale Coro Valbronzale che ha allietato i presenti con emozionanti esecuzioni canore, apprezzate ancor più vista la collocazione ideale dell'ambiente montano. Non me ne voglia alcuno se, tuttavia,



"Quei che ha laora (escluso mi)"

colgo l'occasione per rivolgere particolare riconoscenza e gratitudine ai veri artefici della buona riuscita della Festa, ovvero tutti quei rappresentanti di Associazione ma anche semplici paesani che, con la loro impagabile generosità, si sono ancora una volta messi a disposizione dell'intera comunità, offrendo l'ennesima conferma d'unità e spirito di collaborazione.



• **L'ACQUA... UN DIRITTO DI TUTTI**

In occasione e per celebrare l'Anno internazionale dell'Acqua (Emergenza idrica), in una sala riunioni tristemente semivuota, martedì 12 agosto 2003 si è svolto un incontro/dibattito sul tema relativo alle problematiche di questo prezioso elemento naturale.

La serata è stata organizzata dagli Assessorati competenti del Comune in collaborazione con l'A.C.A.V., la più importante associazione di volontariato presente sul territorio trentino, degnamente rappresentata dal Presidente Fondatore Carlo Bridi. La collaborazione tra Amministrazione Comunale ed Associazione è molto recente ed è legata proprio ad un'iniziativa proposta dall'A.C.A.V. ai comuni trentini, denominata "un Euro di acqua pulita": tale progetto proponeva, a fronte di un contributo comunale di 1 Euro per ogni singolo censito, la ristrutturazione e la costruzione di nuovi pozzi d'acqua potabile e l'Amministrazione Comunale di Bieno è stata (purtroppo) una delle poche ad aderire.

Tornando alla serata, dove tra le varie è stato proiettato anche un video inerente la triste realtà ugandese, qui di seguito andrò a riassumere gli argomenti trattati che sono stati vari e ben illustrati. La questione del-

l'acqua sta diventando, anche in Italia, una vera e propria emergenza mondiale specie in conseguenza degli sconvolgimenti climatici di questi ultimi anni, ma anche allo spreco di questa fondamentale risorsa per errate gestioni ed utilizzi, oltre che per il progressivo inquinamento indotto da un modello di sviluppo spesso distorto legato a errate politiche di urbanizzazione e alle rilevanti cementificazioni del territorio. Ma se nel cosiddetto "mondo occidentale" la situazione è d'emergenza, nel resto del pianeta è a dir poco catastrofica se pensiamo oltretutto che "noi" occidentali siamo l'11% della popolazione mondiale e consumiamo l'88% dell'acqua disponibile; in Italia consumiamo mediamente 300 litri al giorno d'acqua mentre in Africa questo dato è di appena 2 litri al giorno.

Nel 1995 l'allora Vicepresidente della Banca Mondiale dichiarò che "Se le guerre del Ventesimo secolo sono state combattute per il petrolio, quelle del Ventunesimo avranno come oggetto del contendere l'acqua". Queste potranno sembrare parole esagerate, forti, eccessive, ma i dati che si presentano agli occhi di chi segue il problema sono tutt'altro che rassicuranti: un miliardo e 500 milioni di persone non ha accesso ad acqua sicura, 2 miliardi e 500 milioni non dispongono di impianti igienici adeguati, 5 milioni muoiono annualmente per problemi legati a carenza e scarsa qualità dell'acqua e di questi oltre 2 milioni sono bambini. Questi dati sono comprensibilmente attendibili semplicemente pensando al fatto che il 90% del corpo umano è formato d'acqua e che solo il 3% della totalità dell'acqua presente sul pianeta è da considerarsi non salata e conseguentemente potabile.

Un altro aspetto importante che è stato dibattuto riguarda i recenti accordi internazionali sul commercio ed i servizi (GATS) che, in sostanza, prevedono di perseguire il modello privatistico francese fondato su contratti di concessione a lungo termine ad

enti privati. Se tale progetto venisse attuato, non è assolutamente fantascientifico poter ipotizzare fra qualche decennio, o addirittura anno, una gestione degli acquedotti mondiali da parte di multinazionali del settore che, richiamati solo da "interessi economici", non sarebbero sicuramente in grado di garantire equità, sostenibilità ma soprattutto una gestione di accesso all'acqua potabile che avvenga nell'esclusivo interesse delle comunità e dei singoli cittadini. Ecco perché è particolarmente importante affermare con forza che l'acqua è un bene ed un patrimonio comune e quindi non può essere trattato come merce, ma deve essere tutelata dalle istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali, come un DIRITTO DI TUTTI.

In conclusione, pur essendo Bieno un comune fortunato e apparentemente senza problemi legati all'acqua, tanto più se pensiamo che proprio dal nostro territorio dipende uno dei più importanti acquedotti di zona che disseta ben 6 comuni limitrofi, ritengo che proprio perché Comune fortunato sia un nostro dovere morale dare dei segnali politici e culturali indirizzati sia verso la sensibilizzazione del problema sia nei confronti di chi opera per tentare di risolvere concretamente questi problemi; siamo certi di aver fatto nulla più di un piccolo gesto, nulla più del nostro dovere nei confronti di chi combatte quotidianamente problemi ben maggiori di quanto noi potessimo anche solo immaginare, ma siamo altresì convinti che per migliorare le condizioni di vita di molte popolazioni sfortunate, bastano anche semplicemente... piccoli gesti!!!

Disse una volta Gandhi: "La terra ha abbastanza per la necessità di tutti, ma non per l'avidità di pochi".

**L'Assessorato alla Cultura,
Turismo e Politiche Sociali
L.Guerri**

GRIGNO-TEZZE

• IMPRESSIONI SU SUOR FILIPPINA BELLIN

Dopo l'articolo su Vita Trentina "Questa è la terra di una Santa" e quello sul Notiziario comunale Grigno-Tezze "Una santa sorpresa", sembra superfluo ritornare sulla serata in cui è stata presentata la biografia di Suor Filippina Bellin mercoledì 16 luglio; ci limitiamo a confermare che è stata di generale soddisfazione e che ha visto una larga partecipazione di gente e di autorità. Pubblichiamo invece le impressioni di Suor Francesca Rita Pacher, che era presente in quei giorni a Tezze per assistere la mamma anziana e che attualmente lavora tra la povera gente della Calabria. Di seguito il suo scritto:



Suor Filippina Bellin

Emigrata: ha donato carità e amore, lasciando le sue spoglie mortali in terra brasiliana; immigrata in questi giorni ha donato ai suoi paesani di Grigno il Crocifisso, la Corona, il Vangelo.

Ho partecipato l'altra sera alla manifestazione promossa a Grigno per la presen-

tazione del libro sulla vita di Suor Filippina Bellin, religiosa delle zelatrici del Sacro Cuore di Gesù, emigrata in Brasile nel 1932 e morta nel 1973.

In un primo momento pensavo che fosse un invito per una delle tante manifestazioni che in questa stagione estiva organizzano parrocchie e enti vari per intrattenere o incontrare paesani o villeggianti. Quindi ero indecisa di partecipare o meno. Arrivata quindi davanti al tendone e vedendo un brulichio di gente che si dava da fare perché tutto fosse a posto, ho capito che si trattava di una ricorrenza particolare.

Dicevo tra me: ma è così importante questo libro da far correre così tanta gente del paese di Grigno e dintorni? Ma quando si è dato inizio e sentendo le varie relazioni presentate da autorità, il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, il Sindaco di Grigno, da sacerdoti e da una commissione venuta appositamente dal Brasile, l'attenzione si è trasformata in stupore, ammirazione profonda, gratitudine verso il buon Dio che non finisce di mettere in luce persone che hanno vissuto il loro Battesimo in radicalità, con coraggio, realizzando la loro vocazione religiosa nell'imitazione delle beatitudini di Gesù, in terra straniera, curando ogni fratello con il cuore di Cristo.

Mi sono accorta che l'interesse per la santità ha ammutolito tutti, grandi e pic-



coli, dando spazio ai sentimenti silenziosi del cuore, provocando emulazione, proposte vere, desiderio di bene.

A dare un tono particolare era presente il coro di Grigno e un gruppo di bambine che con un canto in lingua brasiliana ha offerto un bouquet di rose da portare sulla tomba di Suor Filippina: fiori, profumo, preghiera espressione di gratitudine e di invocazione perché dal cielo impetri su tutti, ma particolarmente sui suoi paesani di Grigno e Tezze, voglia di santità e tanta pace nei cuori.

Lo scambio di doni da parte delle autorità è stato molto significativo. Un applauso festoso e commosso è stato corona quando un diacono di Casa Branca del Brasile, che per 13 anni è vissuto a fianco di Suor Filippina, si è privato del dono che lei gli aveva fatto prima di morire: il Crocifisso, la Corona e l'Imitazione di Cristo, dono fatto ai nipoti e al parroco, reliquie preziose di una santa, un cammino, una traccia che può portare tutti alla santità.

Grazie don Giorgio di avermi invitata a questa serata.

Suor Francesca Rita Pacher salesiana

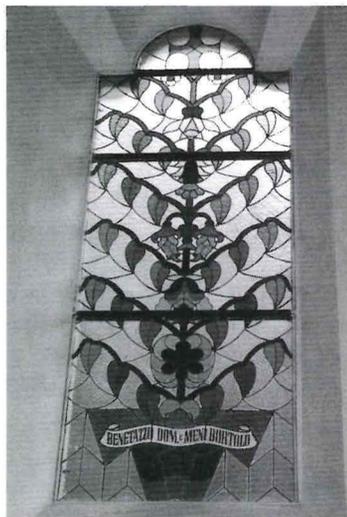


Nb: se qualcuno desidera il libro di Suor Filippina, si rivolga al parroco: è disponibile ancora qualche copia.

• FINITI I LAVORI DELLA CHIESA DI TEZZE

Adesso si presenta bella davvero la Chiesa di Tezze, sia all'interno che all'esterno e le bianche colonnine con l'artistico parapetto, nel mentre staccano il sacro dal profano, le danno un tocco particolare, quasi fossero una splendida cornice per un magnifico quadro.

È con generale soddisfazione che ammiriamo l'opera ideata nell'anno 1924 dall'arch. Ettore Sottsass e costruita in appena 18 mesi dallo zelante parroco don Cirillo Gremes con la generosa collaborazione dei fedeli, e negli anni 2000-2003 rimessa a nuovo con don Claudio e don Giorgio.



Molteplici sono stati i lavori: la pavimentazione che ripete esattamente il disegno e la fattezze di quella originaria, l'impianto elettrico nuovo della Chiesa e del campanile, la tinteggiatura interna ed esterna, il restauro delle vetrate, della torre campanaria e dell'organo, l'interramento delle acque pluviali, la sistemazione del piazzale con la posa delle nuove colonnine, della gradinata e del parapetto e infine del manto bituminoso...

Per quanto possibile e di competenza, il lavoro è stato assunto da ditte locali: l'impianto elettrico da Denis Gonzo, la tinteggiatura da Danilo Voltolini, le opere edili da Martino Voltolini. Tutto è stato fatto su disegno e sotto la direzione del geom. Silvio Stefani e dall'arch. Massimo Furlan e in collaborazione e sotto la tutela dell'arch. Fabio Campolongo funzionario della nostra Provincia.

La spesa di questa straordinaria manutenzione della Chiesa, necessaria per il logorio del tempo dopo quasi 80 anni dalla costruzione, è stata ingente.

Fra breve avremo la contabilità finale precisa, ma nonostante i vari contributi, e l'impegno di qualche volontario, sicuramente una parte di spesa resterà a nostro carico.

Adesso che l'opera è finita ed è sotto i nostri occhi e tutti la possiamo godere quando entriamo in chiesa per lodare e pregare il Signore, per ascoltare la sua parola, per ricevere la sua grazia e il suo perdono nei vari sacramenti, per accompagnare i nostri cari nel passaggio da questo mondo all'altro; adesso che il nostro sguardo fissa con piacere il campanile e ci fa gustare l'appartenenza alla nostra comunità, è il momento di pensarci. Il Consiglio affari economici c'è ed è funzionante.



Si tenga presente che le entrate ordinarie, cioè la elemosina raccolta in chiesa, è

appena sufficiente per le spese ordinarie. Al riguardo va corretto un equivoco perché c'è qualcuno che pensa e dice che l'energia elettrica e il riscaldamento della Chiesa e della canonica lo paga il Comune. Sia chiaro che tutte le spese inerenti al culto, alla pastorale e alla catechesi, compresa l'energia elettrica e il riscaldamento, sono a carico della parrocchia che vi provvede con le offerte dei fedeli.

La Chiesa è della comunità cristiana e la dobbiamo sentire nostra non solo al momento di usufruirne i benefici, ma anche a contribuire alle relative spese.

Il compito più grande però non è questo, perché basta un po' di sensibilità da parte di tutti per risolverlo. Il compito più importante è che dobbiamo costruire la chiesa spirituale, che è come dire che dobbiamo aiutarci a fare comunità, a fare famiglia, a conoscere ed amare di più il Signore, legare di più tra di noi e volerci più bene.

L'edificio-Chiesa è necessario a questo scopo, ma non è tutto. È come le nostre case: ci vogliono per trovarci, ma poi bisogna fare famiglia, capirsi e amarsi.

don Giorgio

• NOSTALGIA DI BAMBINI

Ai nostri tempi era bello andare a Messa, specialmente la domenica, e veder entrare uno stuolo di bambini in piccola processione accompagnata dalla maestra o dalle suore. Ci faceva sorridere la loro vivacità contenuta, che almeno animava la Messa di aria di giovinezza e di speranza.

Ora si dice: "Son passati quei tempi". Eppure quei bambini di allora, oggi hanno dei figli, dei ragazzi; ma i banchi, una volta riservati a loro, restano vuoti. I nostri cuori di persone anziane invece sono pieni di

amarezza, perché almeno la domenica ci piacerebbe rivivere nella continuità dei nostri giovani, un po' del nostro passato, dei principi religiosi e cristiani che i nostri genitori e la Chiesa ci hanno insegnato e che teniamo cari nel cuore.

Una nonna

PAPÀ, MAMMA, EDUCATORE

*Se tu rallenti, essi si perderanno
se tu ti scoraggi, essi si fiaccheranno
se tu ti siedi, essi si coricheranno
se tu dubiti, essi si disperderanno
se tu vai innanzi, essi ti supereranno
se tu doni la tua mano, essi ti doneranno
la vita*

se tu preghi, essi saranno santi.

Che tu sia sempre l'educatore che non rallenta, non si scoraggia, non si siede, non dubita, non critica, ma va innanzi, dona la mano, prega.

Gesualdo Nosengo

• CLASSE 1928



I coscritti del 1928 di Grigno e Tezze hanno festeggiato insieme il raggiungimento dell'ambito traguardo raggiunto in ottima forma e salute con una S. Messa di ringraziamento a Tezze il 22 giugno seguita da un gustoso pranzetto consumato in bella armonia a Primolano.

• L'AMORE VERO S'INCONTRA E FA FESTA

Domenica 31 agosto sono state ospiti della nostra comunità di Tezze due persone speciali: Mrs. Alka Mhatre e Mrs. Elsie Mascarenhas, due signore indiane che hanno dedicato la loro vita ai bambini senza famiglia di Bombay. Mrs. Alka Mhatre in particolare ha diretto per oltre trent'anni un Istituto per l'infanzia di Bombay dal quale provengono ben 56 bambini adottati da famiglie italiane tramite l'Associazione Amici Trentini di Tezze, fondata dalla maestra Teresa.

Il 31 agosto questi bambini con le loro famiglie si sono incontrati a Tezze per ringraziare il Signore e le persone che con tanto amore si sono prese cura di loro.

La giornata è iniziata con la Santa Messa ed è poi proseguita con il pranzo presso il Ristorante da Remo e l'incontro di amicizia presso la sede del centro sociale pensionati messa gentilmente a disposizione.

Abbiamo assistito a incontri commoventi tra questi bambini e la loro Lhatre didi (termine affettuoso con cui i bambini indiani si rivolgono agli adulti).



Durante la Santa Messa così hanno pregato due bambine adottate:

Prerna con parole semplici, ma molto significative:

Per chi ci ha dato la vita

*Per chi ce la riempie di gioia
Noi Ti preghiamo: ascoltaci o Signore*

e Sapna con le parole del poeta indiano
R. Tagore:

*Signore,
ho ricevuto l'invito alla festa di questo
mondo.*

La mia vita è stata benedetta.

*In questa festa devo soltanto suonare il mio
strumento.*

*Io sono qui solamente per cantare il tuo
canto,*

*nel tuo meraviglioso universo dammi il mio
piccolo posto.*

*Farò come meglio potrò la parte che tu mi
hai assegnato.*



E così ha pregato una mamma adottiva:

*Questo figlio che Tu ci hai dato
è prima di tutto figlio tuo, Signore,
con diritto all'amore,
ed è per questo che ora è nostro,
nostro da amare.*

*Non è l'istinto né il sangue
che ci spingono ad amarlo.
Aldilà della barriera dell'istinto,
al varco del nostro egoismo,
Tu ci aspettavi, o Signore,
per offrirci gratuitamente questo dono.
Di nostro non abbiamo messo nulla,
neppure due misere cellule,
ma il soffio divino che gli ha dato la vita
ci viene incontro dalle remote epoche della*

*creazione,
pensando a noi lo plasmavi,
solo per donarcelo l'hai fatto vivere.
Ed ora è qui, tra noi due,
segno del tuo amore per noi.
Dacci o Signore, il coraggio di infrangere nel
tuo nome
diffidenze e pregiudizi,
dacci la forza di metterci in sintonia
con i tuoi disegni, sempre. Così sia.*

E così ha concluso le preghiere il celebrante:

*Dio
dal quale proviene ogni paternità in cielo e
in terra,
Padre
che sei amore e vita,
fa' che ogni famiglia
diventi santuario della Vita e dell'Amore.*



• ARCHIVIO STORICO DI GRIGNO E TEZZE

Dietro domanda del parroco al Servizio Beni librari e archivistici della nostra Provincia di Trento, il 13 febbraio 2003 venivano prelevati gli archivi storici delle due parrocchie di Grigno e Tezze per il lavoro di ordinamento e di inventariazione. Al delicato e prezioso lavoro provvedeva la Coope-



rativa Koinè di Trento, specializzata al riguardo e in data 11 giugno li riconsegnava al parroco.

Complessivamente i due archivi storici sono costituiti da 117 registri e 44 buste.

• ARRIVEDERCI A LASSÙ



Sono diverse le persone di Grigno e Tezze che ci hanno lasciati in questi mesi, portando un grande vuoto nelle rispettive famiglie. Tutte sono degne del nostro ricordo, ma in

particolare Mirko Marighetti per la sua giovane età; "Siamo rimasti increduli - diceva il parroco - col fiato sospeso, con il cuore in gola: andare in montagna con gli amici per un tranquillo fine settimana, fare una banale caduta che all'ospedale con l'intervento dei medici e le attenzioni dei tuoi cari sembrava superata, e poi l'imprevisto o l'imprevedibile: si corre, si interviene ma il cuore non batte più; inaspettatamente e improvvisamente ci hai lasciato per il cielo. Dopo il primo momento di incredulità e di smarrimento ti abbiamo seguito col pensiero lassù dove ti aveva accompagnato il tuo angelo santo, dove la gioia non sarà più turbata perché l'amore e l'amicizia e la pienezza di vita sarà come il profumo delle nostre montagne in fiore e come il tramonto del sole dai mille colori e come l'aurora stupenda delle nostre montagne che tu andavi ad ammirare nei posti più disparati".

• FESTE E RICORRENZE

1. Domenica 15 giugno viene festeggiato a Tezze il patrono della comunità parrocchiale S. Antonio da Padova con bella partecipazione alla S. Messa e alla processione in onore del Santo. La festa continua poi sotto il tendone.

2. Nella chiesetta al colle, domenica 6 luglio la comunità di Grigno onora S. Udalrico venerato già dal lontano anno 970 circa, quando lui passò per il paese ricevendo ospitalità e contraccambiando con tanti segni di aiuto. Alla Messa è seguita la benedizione alla nuova pompa dei vigili del fuoco.

3. Il 16 luglio c'è la presentazione della biografia di Suor Filippina Bellin: la partecipazione è massiccia, più di trecento persone e la presenza delle autorità più importan-

ti: il Presidente della Regione, il Sindaco, il parroco, il vicario episcopale per i religiosi, la commissione venuta appositamente dal Brasile, la vicesuperiora delle suore del Sacro Cuore.

4. Il 20 luglio a Selva si venera con larga partecipazione la Madonna del Carmine, patrona della frazione.

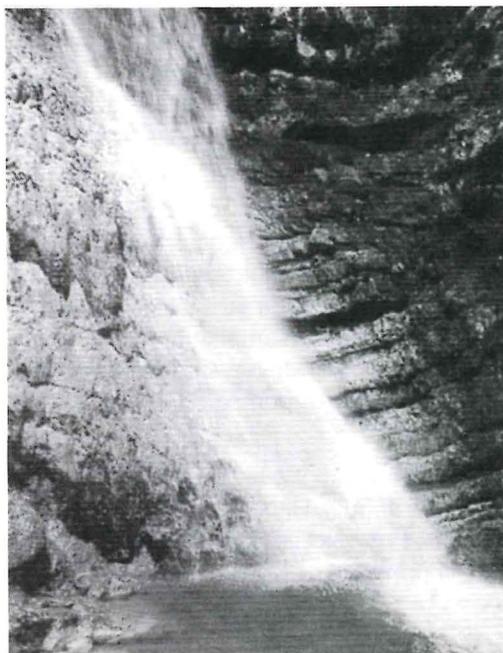
5. La festa patronale di S. Giacomo raduna la comunità intorno all'altare dove tiene l'omelia il Padre brasiliano Wilson Dellagnol, cappuccino figlio di emigrati di S. Vito di Arsìè. Segue la processione per le vie del paese; quindi la festa continua presso il tendone. A S. Giacometto la Pro Loco dedica la giornata agli ospiti della Casa di Riposo offrendo il pranzo all'aperto e portando musica e allegria.

6. In luglio la Colonia Barricata ospita due turni di ragazzi: alcuni sono di Grigno e Tezze. Una Santa Messa è celebrata anche ai Masi Ornè e a Prà Minati.

7. Il caldo eccezionale (è l'estate più calda a memoria d'uomo) favorisce la riuscita delle feste in montagna: in Barricata la prima domenica di agosto, protagonisti i

vigili del fuoco di Tezze, e alla Parolotta, l'ultima domenica, protagonisti gli alpini di Grigno.

L'occasione è propizia per ricordare il valore di "sorella acqua". Diceva il parroco: "In contatto con la natura, contemplando le montagne, le piccole e grandi Dolomiti, sempre splendide, siamo aiutati ad elevare il nostro pensiero al Signore, creatore dell'universo. In modo particolare quest'anno, che le Nazioni Unite hanno proclamato l'anno internazionale dell'acqua, è giusto considerare la grandezza di questo dono del buon Dio, di questo elemento naturale definito "oro blu", almeno per due motivi: primo, per lodare il Signore come faceva il salmista "Benedite sorgenti il Signore; benedite mari e fiumi il Signore" e come faceva Francesco d'Assisi nel cantico delle creature: "Laudato sii, mi Signore, per tutte le creature, specialmente per sora acqua, la quale è molto utile e umile e preziosa e casta" e secondo, per ribadire una grande verità che i grandi e i potenti della terra incominciano a negare e a calpestare: che l'acqua, come l'aria e lo spazio sono un bene a cui tutti hanno diritto. Purtroppo questa risorsa indispensabile alla vita non è distribuita equamente e ci sono posti, interi territori, dove l'acqua non solo scarseggia ma manca quasi del tutto e la popolazione è così povera che va aiutata incominciando proprio con la costruzione di pozzi".



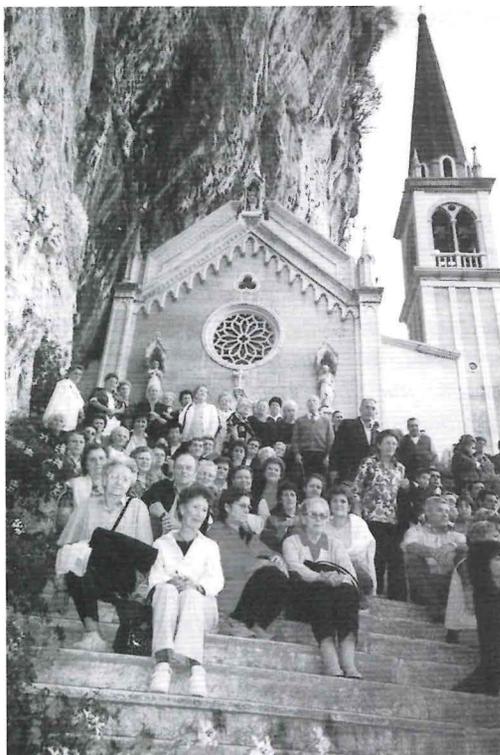
8. Al riguardo è giusto segnalare che ogni mese si fa una raccolta di libere offerte per l'iniziativa lanciata dal Centro missionaria diocesano: la costruzione di una cisterna per l'acqua piovana in Brasile. Il totale delle offerte al presente è: a Grigno di Euro 1572 (1328 Grigno, 244 Selva), a Tezze di Euro 912 (500 Tezze, 162 Martincelli, 100 Pro Loco, 150 Pompieri).



9. Domenica 10 agosto abbiamo avuto tra noi Suor Gianvittoria Pizzutto che lavora tra i lebbrosi del Cairo dove fa ritorno fra breve e Suor Amabile Minati che era alla vigilia della sua partenza per la sua nuova missione in Messico. L'una e l'altra hanno portato la loro toccante testimonianza durante la Messa, vero stimolo per accompagnarle ancor più con la preghiera e la carità.

10. Domenica 14 settembre pellegrinaggio parrocchiale di Grigno e Tezze al Santuario della Madonna della Corona, il più ardito d'Italia. La soddisfazione è stata doppia sia per l'aspetto spirituale a motivo del buon clima di preghiera e la S. Messa, sia per il bel tempo, il tragitto e il paesaggio: la valle dell'Adige da Trento ad Affi nell'andata, il lago di Garda e la valle dei Laghi nel ritorno.

Un pensiero e una preghiera si è elevato al cielo per tutti i nostri cari, per le fami-



glie, i malati e le varie necessità delle nostre parrocchie, come hanno fatto gli altri pellegrini che sono andati a Lourdes.

• DALLE MISSIONI

In spirito di comunione missionaria pubblichiamo con piacere un articolo che ci ha fatto pervenire Suor Carolina Marighetti di Selva che lavora in Albania, dove è subentrata a Suor Amabile Minati di Grigno, che è stata richiesta per una nuova missione in Messico:

L'impegno missionario delle Suore Immacolatine a Gjinar dopo il lungo cammino di dieci anni sta dando i suoi primi frutti: oggi con gioia vede il nascere della piccola Chiesa-Comunità che con grande impegno ed

entusiasmo risponde all'annuncio della fede.

Due sono i giovani battezzati, seguiti da un gruppo di adulti, coppie familiari che si preparano alla fede in Gesù suggellata con il Battesimo, in maniera che il primo impegno di tale Sacramento sia l'educazione cristiana dei loro figli, che verranno a loro volta Battezzati in seguito ai genitori.

Grande è l'impegno e la fatica nel seguire queste persone, private durante il regime della possibilità di esprimere ogni loro credo, ma oggi sinceramente convinte e desiderose di avvicinarsi alla Verità.

Da qui è nata l'esigenza di adattare una stanza della nostra casa a luogo di preghiera, di riflessione, dove possano ritrovarsi insieme per la preghiera e la catechesi, per la Celebrazione Eucaristica (per ben tre volte la settimana il sacerdote responsabile dei villaggi fa visita alla nostra comunità).

Già grazie a tanti amici siamo riuscite a fare in modo che questa stanza potesse assomigliare il più possibile alla Casa del Signore: vi è il tabernacolo, un tavolo-altare, l'ambone e delle sedie... ciò che ancora necessita sono paramenti liturgici, un piccolo fonte battesimale, e tutto quanto necessita per la liturgia (che per essere ben espressa e compresa ha bisogno di esprimersi con elementi appropriati, non solo di fortuna!).

Certe di leggere in questi avvenimenti la volontà del Signore viviamo la ferma fiducia che Egli non ci farà mancare quanto è necessario per portare a compimento la Sua opera.

Ci auguriamo che la vostra generosità sia il mezzo con cui possa tutto questo realizzarsi.

Con stima

le Suore Immacolatine di Gjinar

IVANO FRACENA

• MATRIMONIO

Si sono sposati in Cristo Gesù: Luisa Pasquazzo con Alessandro Osti a Ivano Fracena il 30 agosto 2003.

• PER RICORDARE I NOSTRI CARI DEFUNTI



Ezia Corrente, nata il 3 febbraio 1939, morta il 30 maggio 2003.

Era figlia di Maria Pasquazzo e di Umberto Corrente.



Leone Pasquazzo, nato a Ivano Fracena l'8 novembre 1921, morto a Liegi il 10 giugno 2003.

Emigrato in Belgio, dove raggiunse sua

sorella, ci ha lasciato il ricordo di una persona sempre allegra, disponibile e pronta ad aiutare chiunque.



Antonio Melchiorretto, nato a Ivano Fracena il 10 ottobre 1943, morto a Strigno il 21 giugno 2003.

Le sorelle ringraziano cordialmente tutti per la partecipazione al loro dolore.



Aldo Pasquazzo, nato a Ivano Fracena il 15 dicembre 1937, morto a Milano il 26 giugno 2003.

Da tanti anni ha lasciato il suo paese per andare a lavorare a Milano, ma il suo cuore era sempre a Ivano Fracena.

Per questo motivo la moglie Alda e la figlia Daniela hanno voluto rendergli omaggio facendolo seppellire al suo paese natale.



Livio Parotto, nato a Ivano Fracena il 17 novembre 1952, morto a Borgo il 4 luglio 2003.

Livio era una persona semplice, umile e onesta.

Ha vissuto una vita dedicata al lavoro e ai suoi familiari. Pian piano se ne è andato in un mondo migliore, lasciando un vuoto immenso nei suoi cari.

Ma Livio è ancora fra noi, lo sentiamo vicino, lo ricordiamo sempre con tanto affetto.

Mamma Giulia e i fratelli



Nilda Croda, nata a Ivano Fracena il 4 agosto 1926, morta a Borgo il 23 luglio 2003.

Cara mamma e nonna, te ne sei andata dopo mesi di sofferenza, dopo una vita trascorsa nella semplicità, interamente dedicata alla famiglia e alla comunità.

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile, ma noi sappiamo che da lassù tu ci proteggi e ci dai coraggio per andare avanti.

Sarai sempre nei nostri cuori. Grazie!

I tuoi figli e nipoti



Tosca Croda, nata a Villa l'8 settembre 1943, morta a Borgo il 3 settembre 2003.

Cara mamma, in questa calda giornata di fine estate ci hai lasciati; il tuo ultimo sorriso lo hai così donato a chi a te più vicino ti ha accompagnato.

La tua vera forza cara mamma, è di aver incoraggiato e di essere stata accanto a chi nella vita è stato meno fortunato.

Hai visto, mamma, quanti amici cari ti hanno salutata, quanti increduli sguardi nella chiesa così gremita?

Anche le rose del nostro giardino, che tu hai tanto amato, mi parleranno di te con i loro profumi e accesi colori.

Mamma, hai lasciato un vuoto immenso nei nostri cuori; il tuo sereno ricordo rimarrà impresso al calar della sera con una dolcissima preghiera.

Ciao, cara mamma!

• SACERDOTI DEL PIEVADO DI STRIGNO, IN VARIE EPOCHE

Il nostro carissimo Ferruccio Romagna, storico appassionato, ci ha passato questa interessante ricerca sui sacerdoti in cura pastorale nel Pievado di Strigno dal 1850.

Fare un raffronto tra il numero dei sacerdoti di ieri e dell'altro ieri e quello di oggi è assai utile per porci alcuni interrogativi, che potrebbero essere:

- perché questo calo della presenza di sacerdoti nelle nostre comunità?

- è possibile pretendere da 5 sacerdoti quello che potevano fare fino a soli 25 anni fa 11 sacerdoti?

- non è che questo calo numerico non sia un segnale di Dio che vuole farci superare atavici campanilismi, per fare più vera comunione?

- nell'epoca dell'Europa Unita non è il caso di unire anche le parrocchie in quelle che vengono chiamate Unità Pastorali?

- non è con questo calo il Signore voglia che i fedeli laici si sveglino dal sonnecchiare pacifico di un'appartenenza passiva alla comunità per vivere da veri battezzati e cioè come membra vive e attive della comunità cristiana?

- non è con questo calo, oltre che di sacerdoti anche di cristiani, il Signore voglia suscitare, nei cristiani che rimangono, un cristianesimo più convinto, più motivato, che sappia rendere ragione della propria fede e più capace di generare nuovi cristiani dalle nuove generazioni?

1850

Strigno: anime 1720

don Francesco Alberto Pola di Roncegno
don Giuseppe conte de Ciurletti di Villazzano

don Vigilio Fiorioli di Chiarano
don Luigi Osti di Strigno

don Antonio Vittorelli di Strigno

Bieno: anime 734

don Giuseppe Moser di Canzolino

Ospedaletto: anime 880

don Antonio Terrazza di Bocenago
don Pietro Osti di Scurelle

Scurelle: anime 1063

don Eustachio Osti di Strigno

don Domenico Girardelli di Scurelle

Samone: anime 611

don Chiliano Zanollo di Borgo

Spera: anime 514

don Antonio Benetti di Strigno

Villa Agnedo: anime 631
 don Gio Batta Visintainer di Pergine
 Ivano Fracena: anime 355
 don Giuseppe Grazioli di Lavis

1900

Strigno: anime 2090
 don Gioachino Bazzanella di Borgo
 don Pasquale Bortolini di Centa
 don Emanuele Bazzanella di Borgo
 don Giovanni Helweger di Cavalese
 don Luigi Helweger di Cavalese
 Bieno: anime 1048
 don Domenico Morelli di Canezza
 Ospedaletto: anime 1000 circa
 don Michele Murara di Caldonazzo
 Scurelle: anime 1359
 don Clemente Benetti di Borgo
 Samone: anime 759
 don Giovanni Aste di Vallarsa
 Spera: anime 810
 don Francesco Pioner di Torcegno
 Villa Agnedo: anime 883
 don Lodovico Andreatta di Lavis
 Ivano Fracena: anime 647
 don Bonaventura Carlettini di Scurelle

1913 (prima della grande guerra)

Strigno: anime 1957
 don Pasquale Bortolini di Centa
 don Silvino Pontalti di Calvisano
 don Giovanni Helweger di Cavalese
 don Luigi Helweger di Cavalese
 Bieno: anime 1150
 don Daniele Portolan di Campodenno
 Ospedaletto: anime 935
 don Fortunato Andreatta di Vattaro
 don Eusebio Dalla Rosa di Canzolino
 Scurelle: anime 1037
 don Antonio Potrich di Tergeste
 Samone: anime 678
 don Michele Ghjezzi di Faedo
 Spera: anime 589
 don Antonio Coradello
 Villa: anime 326
 don Celestino Parisi di Daone

Agnedo: anime 564
 don Gio Batta Toller di Calceranica
 Ivano Fracena: anime 471
 don Riccardo Pacher di Levico

1919 (dopo la grande guerra)

Strigno: anime 2172
 don Pasquale Bortolini di Centa
 don Giovanni Helweger di Cavalese
 don Luigi Helweger di Cavalese
 Bieno: anime 1139
 don Luigi Pizzini
 Ospedaletto: anime 941
 don Fortunato Andreatta
 Scurelle: anime 1171
 don Antonio Moschen
 Samone: anime 702
 don Michele Ghezzi
 Spera: anime 612
 don Antonio Coradello
 Villa: anime 354
 don Celestino Parisi
 Agnedo: anime 612
 don Gio Batta Toller
 Ivano Fracena: anime 511
 don Riccardo Pacher

1937

Strigno: anime 1783
 don Antonio Coradello
 don Zefirino Molinari
 don Luigi Guella
 Bieno: anime 650
 don Alfonso Zeni
 Ospedaletto: anime 880
 don Luigi Weiss
 don Giovanni Pretti
 Scurelle: anime 1044
 don Antonio Moschen
 don Fiorentino Leonardelli
 Samone: anime 554
 don Orazio Dellantonio
 Spera: anime 583
 don Ferdinando Pezzi
 Villa: anime 390
 p. Vito Penasa O.F.M.

Agnedo: anime 603
don Domenico Fedel
Ivano Fracena: anime 380
p. Eletto Detoffoli O.F.M.

1966

Strigno: anime 1900
don Lino Tamanini
don Mario Ferrari
Bieno: anime 600
don Aliprando Divina
Ospedaletto: anime 800
don Antonio Tosi
Scurelle: anime 1113
don Agostino Zambra
Samone: anime 557
don Ezio Pergher
Spera: anime 526
don Gioachino Ferrari
Villa: anime 330
don Francesco Zanoni
Agnedo: anime 432
don Giovanni Chemini
Ivano Fracena: anime 329
don Cesare Ianes

1975

Strigno: anime 1400
don Giorgio Hueller
don Ilario Zanghellini
Bieno: anime 600
don Lino Fronza
Ospedaletto: anime 800
don Antonio Tosi
Scurelle: anime 1113
don Enrico Angeli
Samone: anime 600
don Daniele Dalsasso
Spera: anime 526
don Federico Motter
don Gioacchino Ferrari
Villa: anime 330
don Carmelo Boschi
Agnedo: anime 432
don Luigi Vanzetta
Ivano Fracena: anime 329
don Dario Pret

1999

Strigno: anime 1386
don Giovanni Chemini
don Daniele Dalsasso
don Remo Pioner
don Vincenzo Osti
Bieno: anime 420
don Federico Motter
Ospedaletto: anime 821
don Mario Toniatti
Scurelle: anime 1284
don Mario Tomaselli
Samone: anime 476
don Flavio Dalle Fratte
Spera: anime 521
don Federico Motter
Villa: anime 280
don Vittorio Dalsass
Agnedo: anime 405
don Mario Toniatti
Ivano Fracena: anime 286
don Mario Tomaselli

2003

Strigno	don Emilio Menegol
	don Gianni Chemini
Bieno	don Emilio Menegol
Samone	don Emilio Menegol
Scurelle	don Mario Tomaselli
Spera	don Mario Tomaselli
Ivano Fracena	don Mario Tomaselli
Ospedaletto	don Mario Toniatti
Agnedo	don Mario Toniatti
Villa	don Vittorio Dalsass
Grigno	don Giorgio Garbari
Tezze	don Giorgio Garbari
Castello Tesino	don Claudio Ferrari
Pieve Tesino	don Claudio Ferrari
Cinte Tesino	don Claudio Ferrari

Ferruccio Romagna

• **A CASTEL IVANO
I DISEGNI DELLA MEMORIA
dal 13 luglio al 31 agosto 2003**



In mezzo alla natura per un arcobaleno di colori e di memorie...

Seppur diversa dall'atmosfera che caratterizza le giornate de "Il Gioco dei Castelli", Castel Ivano ospita un'ulteriore iniziativa per arricchire di cultura l'estate trentina: la mostra "I colori dell'anima, i disegni della memoria":

Suddivisa in due sezioni, l'esposizione ripercorre la vita artistica del pittore piacentino Bruno Cassinari attraverso i paesaggi, le nature morte e i ritratti, affiancati ai dipinti e alle incisioni del trentino Domenico Ferrari. Mentre Cassinari scava nel suo passato, per Ferrari il percorso a ritroso nella memoria parte dal viaggio compiuto dal pittore tedesco Dürer in Trentino alla fine del XV secolo.

Le opere, provenienti da collezioni private e talora inedite, trovano la loro sede ideale nelle ampie sale dell'imponente Castel Ivano, il cui complesso architettonico vanta origini antichissime ed è circondato da un vasto parco. La rocca, connessa alla via romana imperiale Claudia Augusta Altinate, è posta sulla sommità di una collina rocciosa sopra Agnedo, in posizione dominante sulla piana della Valsugana.

E proprio questo suggestivo scenario sembra essere studiato apposta per l'esposizione di queste tele e incisioni che rievocano, grazie alla sensibilità artistica dei due pittori, la magia di un passato in cui i colori e i paesaggi erano ancora intatti.

• **SPIGOLATURE D'ARCHIVIO
(BUFERA DI VENTO)**

Il 5 luglio 1822 il Capo Comune di Ivano Fracena Battista Pasquazzo scrisse all'Imperial Regio Capitanato di Borgo per ottenere una sovvenzione e il permesso di imporre una sovrainposta comunale "sulla prima steora ventura, non avendo altro fondo sufficiente, come è ben noto, per poter far fronte a spese straordinarie".

Di quali spese si trattava?

Nel gennaio di tale anno "un improvviso turbine di vento direttosi verso il paese di Ivano Fracena, oltre aver scoperto tutto le case ed estirpato molti alberi dal terreno, levò in due parti il coperto della chiesa curaziale (la chiesa di S. Vendemiano), lo trasportò per aria e lo disperse in più pezzi per queste rive e campagne".

Si trattava dunque di rifare il tetto della chiesa e di riparare gli altri danni provocati dal vento.

Secondo un esperto, per rifare il tetto della chiesa occorrevano 182 fiorini, spesa rilevante per un povero comune come Ivano Fracena.

Ferruccio Romagna

(Archivio di Stato, Giudizio distrettuale di Strigno, Busta 6)

• VASCA D'ACCUMULO SUL MONTE LEFRE

“Quest'anno, ed oggi in particolare la protagonista è Lei, l'Acqua. Bene prezioso per il quale ognuno di noi dovrebbe riservare un maggior riguardo. Quindi, protagonisti sono il serbatoio antincendio e, soprattutto, quello che contiene.”

Questo l'esordio felice di Bruno Nervo, tecnico del Distretto Forestale di Borgo, in occasione dell'inaugurazione ufficiale dell'opera antincendio realizzata sul Monte Lefre in località Prà de Camillo. Ne seguiva una relazione dettagliata, nella quale Nervo metteva in evidenza le cause della notevole aridità della stazione; ricordava l'incendio del 1998 che aveva denudato in poche ore la pendice sud del monte superando in breve tempo un dislivello di 800 metri e informava dell'immediato intervento di ricostituzione boschiva.

“Il piano – precisava – prevedeva in particolare la costruzione dell'opera antincendio che oggi viene inaugurata e il cui accesso è garantito dalla strada comunale che da Pradellano nel comune di Pieve attraversa poi il territorio di Strigno ed Ivano Fracena, fino a raggiungere questa località di Monte Lefre.”

L'opera è posta in località strategica a quota 1250, sul versante fra la Valsugana e il Tesino e il serbatoio circolare comple-



Inaugurazione del vascone antincendio sul Lefre, domenica 31 agosto 2003

tamente interrato contiene un accumulo di circa 150 mc, alimentato dal recupero del troppo pieno del vascone di un acquedotto comunale esistente. In adiacenza al serbatoio c'è la cabina di manovra per il prelievo dell'acqua e da questa si diparte una condotta di 600 m, che collega il serbatoio con la piazzola d'atterraggio per l'elicottero, in località Bosco del Sior a quota 1090.

Esaurita la descrizione particolareggiata dei vari interventi, Nervo conclude ringraziando quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera: i colleghi del Distretto, della Stazione Forestale e del Servizio Foreste con preciso riferimento al geometra Carlo Anderle *“prezioso collega sia in fase progettuale che esecutiva”*, il custode, *“i nostri operai e quelli delle Ditte intervenute”*. Un grazie anche al dottor Dario Bitussi all'epoca sostituto del capo ufficio distrettuale di Borgo e direttore dei lavori, all'ingegnere Pierluigi Coradello direttore del cantiere. Da ultimo, e non per importanza, un grazie a Giuliano Fabbro, dipendente del Comune, per il suo prezioso supporto logistico.”

Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti Sergio Muraro assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Maurizio Pasquazzo sindaco d'Ivano Fracena con tutta la Giunta, Armando Floriani sindaco di Villa Agnedo, il dottor Ruggero Giovannini capo uffi-



cio distrettuale forestale, Alberto Dalcastagné comandante la Stazione forestale di Strigno, Stefano Borsotti comandante la Stazione Carabinieri di Strigno, gli operai dell'Udf di Borgo Valsugana e i comandanti dei Corpi Vvf d'Ivano Fracena, Villa Agnedo, Ospedaletto, Spera, Strigno, Cinte e Pieve Tesino.

Nei vari interventi ufficiali seguiti a quello introduttivo del sindaco Maurizio Pasquazzo, sono state espresse parole di ringraziamento a quanti hanno voluto e realizzato quest'opera e all'importanza della stessa in caso d'incendio. A questo proposito, non è mancata la manovra combinata dei Corpi Vvf presenti, con l'impiego di tutti i mezzi necessari al collegamento con il nuovo serbatoio e al trasporto dell'acqua.

C.B.

• PER NON MORIRE

Mi ricordo quando, negli anni sessanta, Ivano Fracena fu cancellato dalle sedi scolastiche della Provincia in base alla dura e disumana legge dettata dai numeri e dai soldi. Il maestro Fabbro fece di tutto perché ciò non accadesse. Invano. Ebbi la fortuna di conoscerlo: fui il suo supplente dal gennaio al giugno del 1957 e nacque un rapporto umano profondo. Nella scuola, prima della scienza e delle circolari ci deve stare l'uomo a gestire le regole e l'istruzione da impartire.

Il maestro Fabbro non ci voleva credere quando, per la prima volta, i bambini d'Ivano Fracena presero il pulmino per andare a scuola nel neonato Centro Scolastico di Strigno. "Oggi comincia a morire il paese - mi disse - Davvero non si può più fare niente?" Piangeva nel cuore. Uomo prima che Maestro, uomo prima che Sindaco... Uomo che viveva la tristezza di tutta la sua comunità e guardava preoccupato al futuro del suo



paese. Mi è venuta questa premessa, pensando alle considerazioni di Serafino Parotto nel nuovo negozio alimentari gestito dalla moglie Rita Ciola.

Un po' di storia: nei primi anni venti, Ferdinando Parotto apriva la Rivendita Sali e Tabacchi che andò avanti fino al 1942, quando la moglie Annella Pasquazzo avviò l'attività di negozio alimentare. Dietro al banco, a 15 anni appena fuori dalle elementari, si mise a lavorare anche il figlio Ugo che, sempre sotto la guida della mamma, da commesso divenne gestore nel 1970. Smise, 32 anni dopo, nel dicembre del 2002 e subito cominciarono i lavori di ristrutturazione del negozio, riaperto dalla signora Rita nel giugno scorso.

Il locale è ampio e luminoso, ben fornito con la merce in bella e razionale esposizione. E' - va messo in rilievo - l'esito di una scelta coraggiosa e di un impegno finanziario notevole.

Adesso? "Avere un negozio è importante in un paese: se manca non è nemmeno un paese perché perde la sua identità. L'investimento è stato notevole. Noi abbiamo fatto la nostra parte, la Provincia Autonoma ha fatto la sua sostenendo l'iniziativa come in altri paesi del Trentino perché non muoiano. Adesso aspetta alla comunità fare la sua parte: collaborare frequentando il negozio." Per non morire, appunto.

C.B.

OSPEDALETTO

• 6 AGOSTO 2003: CAMMINATA DEL TRASFIGURAZIONE

La processione decanale si è svolta lungo il percorso che dalla chiesa parrocchiale porta al Santuario della Madonna della Rocchetta.

Gesù ha portato gli Apostoli sul Monte Tabor, noi siamo saliti al Santuario pregando, meditando a cantando.

Nelle tre tappe:

- risvegliamo la coscienza della nostra chiamata
- Gesù Cristo ci chiama a camminare dietro di Lui
- la luce che fa splendere il nostro volto abbiamo penetrato il senso della TRASFIGURAZIONE e ci siamo così disposti alla celebrazione della S. Messa conclusiva.

Un grazie cordiale a tutti i partecipanti, in particolare al Consiglio Pastorale, Giovani, Lettori, Coro parrocchiale e Vigili del Fuoco, e non dimentichiamo i chierichetti. Un ringraziamento speciale a tutti i Sacerdoti concelebranti.



• S. EGIDIO 2003

L'anno scorso abbiamo immaginato la festa di S. Egidio in cielo, presso il trono di Dio, spiritualmente uniti ai trapassati della chiesa trionfante.

Quest'anno torniamo sulla terra e vogliamo ripensare la sagra fra di noi.

Sagra! Festa della famiglia parrocchiale; festa religiosa anzitutto, sia pure esplosiva in manifestazioni legittime e sane.

La sagra religiosa va doverosamente preparata nei cuori, nelle famiglie, nella comunità e deve coinvolgere tutti.

Ogni singola famiglia dovrebbe sentire profondamente al suo interno questo particolare giorno, per riviverlo nella gioia, nella letizia e nella fusione di cuori.

Vedrei indispensabile a questo scopo nei giorni precedenti una preparazione intensa, partecipata, comunitaria.

La sagra dovrebbe offrire una felice occasione e richiamo ad accostarsi ai Sacramenti, coinvolgendo infermi e assenti.

Occasione per visite reciproche di amicizia; occasione per chi è solo per non sentirsi doppiamente solo in quel giorno; occasione per parlare in casa di S. Egidio patrono; per farlo conoscere e proporlo come modello.

Chiedo: conosciamo tutti la storia del Santo? Genitori e anziani sanno parlare in casa di lui?

Sarebbe desiderabile e opportuna una pubblicazione anche semplice, senza pretese, con dati storici della vita del Patrono, con quanto si può ricavare dai vari archivi a disposizione.

Qualche appassionato, che non manca, potrebbe rendersi utile alla iniziativa che troverebbe sicuramente consenso e riconoscenza dai presenti e dai posteri.

Appuntamento centrale della giornata di

sagra: la Messa solenne, ben preparata nei canti, testi, preghiere, nella partecipazione piena e attenta.

La processione devota e orante dovrebbe richiamare le antiche radici cristiane coinvolgenti, la vita civile che sa espandersi anche fuori di angusti confini.

Vorrei vedere in questa giornata tante visite al cimitero con preghiere di suffragio per chi ci ha tramandato ciò che oggi noi possediamo e siamo.

Non dovrebbe mancare in questo giorno qualche reciproco e sincero gesto di amicizia ravvivata e di condivisione con chi ci sta accanto; se necessario, tentando di superare immancabili attriti.

Sentirei volentieri prolungati e festosi squilli di campane col "campanò" gioioso che elettrizzino l'aria della comunità e risvegliano i sonnolenti.

Amerei pensare la famiglia concordemente unita attorno al tavolo imbandito a festa con fantasia e abbondanza, condito so-

prattutto con tanto vero amore.

Vedrei con tanta simpatia in questa festa gli anziani che intrattengono i piccoli sulle belle tradizioni paesane, sui richiami di fede e di spiritualità, sulle sagre di un tempo, certamente più povere esteriormente, ma sicuramente interiormente ricche.

Chi dovrebbe muoversi per elevare le sagre a questo livello...?

La risposta è semplice: tutti! Ciascuno coi propri doni, con la propria fantasia, con la propria sensibilità, col proprio amore alla Chiesa e alla comunità in cui viviamo.

Utopie...? Conoscendo l'antico e indiscusso fondamento solido della Parrocchia da molti anni, direi di no. Allora un augurio di sagre sempre più belle, più coinvolgenti, più familiari, più serene, più sacre che sappiano dare carica e slancio per i giorni del monotono e scialbo quotidiano. Felice giornata a voi, ai vostri infermi e assenti.

Vincenzo Osti



• CORO PARROCCHIALE

Nei mesi scorsi il Coro "S. Egidio" ha eletto il nuovo direttivo che risulta così composto: Dario Nicoletti presidente, Vittorio Furlan e Riccardo Baldi capocoro, Marialuisa Baldi cassiera, Wilma Baldi e Tullia Zampiero segretarie, Miriam Nicoletti presidente onorario e don Mario Toniatti parroco membro di diritto.

Dopo lunghi anni di encomiabile attività la presidente Miriam Nicoletti Cenci ha comunicato la sua intenzione di lasciare l'incarico ad altri pur assicurando in ogni momento il suo appoggio.

Non è possibile contare ed elencare quanto Miriam ha fatto in tanti anni per il Coro e la Comunità parrocchiale; per manifestar-



le il più sincero ringraziamento il Coro parrocchiale ha organizzato una piccola festa in suo onore. Sono intervenuti i cantori il parroco don Mario Toniatti e il sindaco Luca Osti, che hanno ringraziato rispettivamente a nome della parrocchia e della comunità, la signora Miriam. I cantori le hanno conferito una pergamena per la disponibilità incondizionata, l'impegno assiduo e le molteplici attività svolte a favore del Coro, onorandola del titolo di presidente onoraria a vita.

Va da sé la promessa della signora Miriam e non abbandonare il complesso corale, ma a sostenerlo con la sua preziosa esperienza.

Per questo tutti le hanno augurato "ad multos annos", accanto al "suo" Coro.

• UNA GAVETTA DI PATATE

Riportiamo volentieri su queste pagine del bollettino Campanili Uniti quanto scritto dalla Giunta comunale di Ospedaletto a presentazione del libro intitolato: UNA GAVETTA DI PATATE. MEMORIE DI GUERRA E PRIGIONIA DELL'ALPINO BALDI SEVERINO DI OSPEDALETTO.

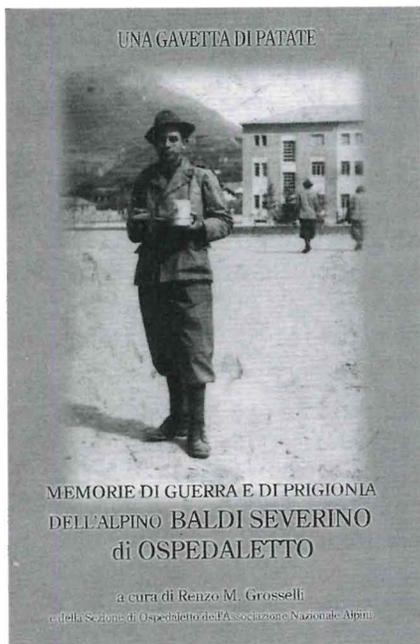
La presentazione ufficiale è avvenuta il 27 giugno scorso presso il teatro comunale.

Come merita di essere letto il libro una seria attenzione va data anche alla pagina



scritta dalla Giunta Comunale.

È uno sguardo all'indietro per camminare meglio avanti.



UOMINI IN GUERRA

Questo libro vede la stampa in un momento decisamente particolare: lo scoppio del secondo conflitto in Iraq. Coincidenze? Forse.

Guerre ce ne sono state molte, troppe, più o meno devastanti, ma tutte hanno comunque chiesto il loro tributo di morte. Perché nella guerra c'è una sola certezza: il sacrificio.

Severino Baldi, alpino semplice, ha pagato il suo dazio alla Storia, ma a lui, la sorte - o, se preferite, la Provvidenza - ha riservato il compito di raccontarla, la Storia.

Nel sentirlo parlare, a 80 anni suonati, non si può fare a meno di invidiare la lucidità dei ricordi, dei posti, dei nomi, delle date. Un sentimento che nasce spontaneo, amplificato dalla grandezza degli eventi, tanto che quasi viene voglia di esserci, di

viverci, in mezzo a quei soldati. Ma poi, subito dopo, di potersene tornare alle nostre case, alle nostre vite, alle nostre certezze.

Severino è partito, Severino è tornato. Valigia di compensato e pidocchi al seguito e tanta voglia di vivere, di ricominciare, di dimenticare. Gli è stata concessa una vita lunga, ricca di figli e di nipoti, ma gli è stato proibito - o, forse, non ha voluto - dimenticare.

Da queste pagine ognuno tragga gli insegnamenti che vuole ma, come Severino, lasci sempre uno spazio al rispetto per l'Uomo e per la vita.

In fondo, Severino, credo sia questo che ti invidiamo: la forza con la quale hai visto l'orrore, ci hai convissuto e ne sei uscito, vincitore, a raccontarlo.

Ospedaletto, per ieri e per oggi, ti è grato.

**La giunta comunale di Ospedaletto
Luca Osti sindaco, Ennio Moretti,
Marco Minati, Massimo Furlan, Rudi Baratto**

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Ha ricevuto il Santo Battesimo: Penelope Cecconi di Massimo e Milena Nicoletti (in Agnedo); Nicolò Zortea di Giorgio e Daniela Zanetti; Aurora Gislimberti di Luciano e Laura Pierotti; Leonardo Sarra di Luciano e Michela Ropele.

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio: Michele Sorrentino e Lia Pierotti; Stefano Pecoraro e Sabrina Marighetti (a Strigno).

Sono tornati alla Casa del Padre: Mario Pino Ongaro di anni 80; Giulio Agostini di anni 64; Primo Girardon di anni 63.



Il battesimo di Nicolò Zortea, Aurora Gislimberti e Leonardo Sarra



Il battesimo di Penelope Cecconi



Mario Ongaro



Giulio Agostini



Primo Girardon

• CALCIO A 5 VALSUGANA

Da quest'anno, anche dal punto di vista sportivo, il Calcio a 5 Valsugana è diventato "ospedaloto". Infatti le gare ufficiali come il Campionato di Serie D e la Coppa Provincia indette dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio si svolgeranno presso la Palestra Comunale.

Dobbiamo ringraziare l'Amministrazione comunale che ci ha messo a disposizione la struttura e quanto altro necessario per lo svolgimento della attività. Inoltre nel vano del sottoscala ci è stato assegnato un locale ove riporre le nostre attrezzature ed i trofei conquistati sul campo.

Ma veniamo alle novità di casa nostra. Il preparatore atletico Antonio Casagranda è stato sostituito da Loris Zortea. Il dirigente accompagnatore con funzioni di allenatore Massimo Fusi è stato sostituito da Dorianò Silvestri. Nessuna variazione per quanto riguarda l'organico dei giocatori che perde soltanto Diego Strosio rientrato nella squadra di origine per fine prestito.

Come consuetudine nell'ultima settimana di agosto sono iniziati gli allenamenti. Ma già la settimana successiva la F.I.G.C. ha fatto riprendere l'attività agonistica con le partite di Coppa. Per noi il via ufficiale è avvenuto il 12 settembre nella prima delle due partite del triangolare che ci vedrà opposti al Roncegno e al Telvana.

Siamo quindi tornati da "squadra ospite" sul campo della "Piramide" di Borgo che è stato per 4 anni il nostro terreno di gioco. Di fronte la sempre ostica squadra dello Sporting Roncegno (che due stagioni fa era la nostra "seconda squadra"). Dopo un primo tempo abbastanza corretto (noi in vantaggio per 4 a 1), nel secondo tempo i padroni di casa hanno messo la partita sul lato "fisico" (cosa nella quale sono maestri) tanto che dopo solo 12' avevano già raggiunto il 6° fallo di squadra. La partita è

**Approccio alla partita**

terminata 7 a 6 a nostro favore con tre doppiette di Andrea Zanetti, Alessandro e Andrea Zurlo e la rete di Felice Carissimo che rientrava dopo quasi un anno dall'infortunio (operazione al menisco).

Esordio ad Ospedaletto con il boom il 19 settembre contro il Telvana (privo di alcune pedine importanti). Già in vantaggio per 7 a 0 alla fine del primo tempo, i nostri ragazzi nella ripresa si sono lasciati andare. Come sempre succede nella foga quando tutti vogliono segnare il risultato è stato che il parziale del secondo tempo è stato un 3 a 2 che ci deve far riflettere per il futuro.

Segnaliamo con piacere una buona affluenza di pubblico.

• **DEMOLITA LA CABINA ELETTRICA**

Un altro pezzo di storia del paese se ne è andato! La cabina in muratura costruita dalla "Edison" diventata "ENEL-Ospedaletto" dopo la nazionalizzazione è stata demolita per lasciare il posto alla strada di accesso al parcheggio recentemente ultimato a cura della Amministrazione comunale nelle adiacenze del Cimitero. Ma il paese non è rimasto privo di una così importante struttura per il servizio elettrico. Una nuova cabina più moderna e meno ingombrante è stata infatti allestita dietro il Cimitero. Essa continuerà ad erogare un servizio indispensabile del quale ci si accorge soltanto quando... manca la corrente!

SAMONE

• TEATRO PER BAMBINI

In estate l'Assessorato alla Cultura ha organizzato due appuntamenti per i bambini in località Laresoti. Complice di un bel successo, oltre alla bravura delle compagnie scelte, anche il tempo meraviglioso che questa estate ci ha regalato. Molta la gente, fra paesani e villeggianti, che ha frequentato il parco, anche in cerca di un po' di frescura.

Nella tarda serata di domenica 13 luglio è stato messo in scena uno spettacolo per bambini "SPAVENTEVOLISSIMA Concorso per streghe". La brava Rosalia Capitanio del Teatro Iride di Lavis ha intrattenuto per circa un'ora il numeroso pubblico di bambini e non solo, con uno spettacolo di pupazzi. Sono stati pure coinvolti direttamente alcuni bambini, che si sono ritrovati sul palcoscenico nella parte di attori.

Successo anche per lo spettacolo di burattini di Luciano Gottardi, che ha messo in scena questa volta la storia "Il Bandito Polenta", nella serata di domenica 24 agosto.



Applausi e molto entusiasmo fra tutti i presenti e un arrivederci alla prossima estate con gli appuntamenti in pineta.

• SERATA CON L'ERPETOLOGO

Mercoledì 6 agosto alle ore 20.30 presso il centro polifunzionale si è tenuta una serata informativa con l'erpetologo Pietro Lorenzi, collaboratore del Museo Civico di Rovereto.

Da molti anni appassionato nello studio dei serpenti, svolge attività didattica nelle scuole.

La serata si è aperta con una serie di diapositive sui serpenti ed in particolar modo sulle vipere, presenti nel nostro territorio e che possiamo incontrare, accompagnate da un approfondito commento e spiegazioni, sulle loro caratteristiche e abitudini. È stato trattato il tema del tipo di abbigliamento da utilizzare quando si fanno escursioni in montagna e alcune nozioni di primo soccorso, in caso di morso da vipera.

Molto attento il pubblico presente in sala, che ha partecipato con una serie di domande. Le chiare spiegazioni date dal Lorenzi, hanno dimostrato ancora una volta, che molte sono le credenze popolari che si tramandano di generazione in generazione su questi animali, che non trovano però, riscontro nella realtà. Tende a prevalere la paura per questo tipo di animali che si presentano a noi come viscidì, ma in realtà sono indispensabili, anche loro, nel nostro ambiente e non sono pericolosi, se si impara a rispettarli.

L'incontro si è concluso con la tanto attesa visione di alcuni esemplari vivi: l'erpetologo ha mostrato una vipera ed una

piccola salamandra (della famiglia degli anfibi) molto rara, a chiazze arancioni-rosse anziché gialle.

I presenti sono parsi soddisfatti dalle informazioni ricevute. Con questa serata speriamo di aver rimosso un po' di timori verso questi animali, e poter così apprezzare molto di più la montagna ed i suoi abitanti.



• VISITA DAL BRASILE

Nello scorso maggio sono arrivate qui in Trentino, due donne brasiliane, dirette discendenti dei nostri emigranti trentini.

Si tratta di Doralice Panini, eletta da pochi mesi a Presidente del Circolo Trentino di Rio dos Cedros e di Mirela De Fatima Lenzi Panini, la "direttrice sociale" del Circolo.

Quest'ultima è nipote di Filomena Lenzi, che 18 anni fa arrivò qui a Samone in cerca delle sue origini.

Le due trentine-brasiliane sono state ospiti della Compagnia teatrale El Feral di Mezzano e data la lunga permanenza qui in Italia, hanno potuto visitare alcune fra le città più belle del nostro Paese, come Venezia e Roma. È stato possibile anche invitarle a Samone, terra dei loro avi. L'incontro è avvenuto nella sala consiliare, e ad accoglierle il sindaco, gli assessori, consiglieri ed Elvio Mengarda, amico da sempre dei nostri emigranti. Ricordiamo infatti che lui è stato il secondo, dopo don Marcello, a far visita ai trentini in Brasile.

Il sindaco ha ricordato la storia di coloro che nel lontano 1875, da Samone partirono per l'America, in cerca di fortuna.

A ricordo di questa visita sono state

consegnate alle nostre ospiti d'eccezione alcune targhe e pubblicazioni. Doralice e Mirela hanno ringraziato commosse, ma la vera commozione è stata sentire la loro parlata con il dialetto più antico, tramandato dai nonni, quel dialetto che nemmeno noi siamo più abituati a sentire.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale al ristorante Cristo d'Oro, immersi fino a tarda sera in discorsi in dialetto fra due paesi lontanissimi, ma dalle origini comuni e con i cuori sempre vicini.



• ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

Sotto la guida del presidente Davide Tiso continua l'attività della Pro Loco, che nel periodo estivo vede ormai da anni il ripetersi di due manifestazioni di successo.

Nelle serate di venerdì 20 e sabato 21 giugno si è svolta la tradizionale "Festa della Birra", in concomitanza della quale quest'anno vi è stata anche l'inaugurazione del nuovo bar "Laresoti". Alla presenza delle autorità del paese si è infatti tenuto il taglio del nastro della nuova struttura a servizio del parco Laresoti, ospitante a piano terra dei locali di servizio per le attività sportive e ricreative ed a primo piano un ampio ed accogliente bar. Il nuovo edificio, voluto dalla Pro Loco e realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale, è ora affidato in gestione alla signora Eva, alla quale va l'augurio di un buon proseguimento dell'attività intrapresa.

Nelle giornate di venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 agosto, sempre presso il parco "Laresoti", si è poi tenuto il consueto appuntamento con il "Ferragosto Samonato", caratterizzato da un fornito spaccio gastronomico e da buona musica. Nella serata di domenica 17 si è svolta anche la

“Luciolada”, marca non competitiva che ha visto la partecipazione di un folto numero di persone di ogni età. Al termine, prima della cerimonia di premiazione, un gruppo di ragazzi e non, ha allietato i presenti con una simpatica rappresentazione ispirata a Peter Pan.

A tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita delle manifestazioni va il ringraziamento della Pro Loco.

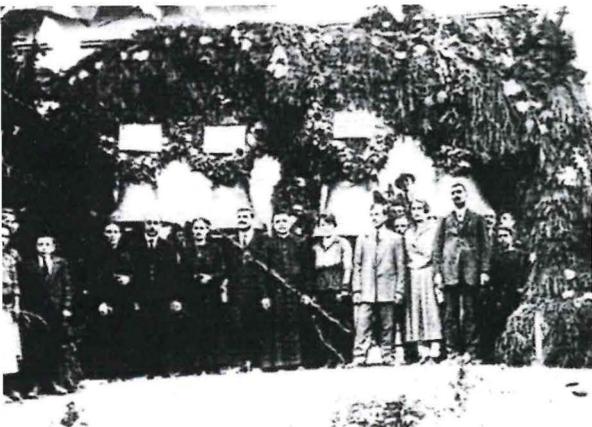


• ...

Nomi delle campane della parrocchia di S. Giuseppe in Samone:

Giuseppe: Campanon
 Maria Assunta: Medana
 Tecla: Medanela
 Ave Maria: Piccola
 Padrini e Madrine

Maestro Zaccaria Mengarda, maestra Anna Trisotto, Beniamino Trisotto, Elide fu Gervasio, Giacomo Lenzi e Afra Rinaldi.



Autorità e padrini alla benedizione delle quattro campane battezzate con i nomi di San Giuseppe, San Donato, San Rocco e Santa Tecla.

• ...

Noi Tiso, emigrati in diversi paesi del mondo, come i nostri avi, i nostri nonni, i nostri padri, ci siamo incontrati ai “Tisi Samon de sora” per festeggiare l’incontro fra paesani che non si vedevano da molti anni.

C'erano con noi molti graditi ospiti, ed è stata una bella festa.

Abbiamo mangiato delle nostre eccellenti specialità del luogo, abbiamo bevuto del buon vino, ma non troppo.

Abbiamo parlato dei tempi passati con le frasi: “Me ricordo... o, te ricorditu...?” Fatto anche quattro bei canti che parlavano di lavoro, di guerra, della dura vita passata, ma anche di amore e gioia.

Sapendo dell’incontro, alla mattina, con un po’ di euforia mi è sgorgata dal cuore questa poesia.

Intanto che la leggevo ho visto che alcuni dei presenti si asciugavano qualche lacrima furtiva, io pure.

“L’è la storia de chi ga tocà ‘ndar all’estero a guadagnarse ‘l pan dale sète groste, par lu e i soi”.

In onore dei nostri avi, nonni e padri, pure loro emigranti, che hanno sofferto anche per noi:

INCONTRI E RICORDI

Cari amici, ospiti, parenti e conoscenti! Noi ci troviamo adesso qui, felici e contenti pensando al passato con molta nostalgia, che i nostri giovani anni si è portato via.

Anni di guerra, di fame e di carestia, che tristi ci ha fatto prendere dell’estero la via. Una via incerta, scura, malagevole e dolorosa, lasciando dietro a noi, genitori, amici e la morosa.

Andando verso paesi con lingue difficili e straniere, aprendo a noi confini con porte sconosciute e nere.

Nero il passato, nero il presente, nero il futuro,
offrendo una speranza di vita con un lavoro duro.

Duro il lavoro, duro il giaciglio, dura la gente
che ci diceva: "Travailler! Arbeiten!" E non si capiva niente.

Ma con la forza della disperazione e con buona
volontà
ci siamo fatti una posizione, una famiglia e una dignità.

Perciò ringraziamo Dio e le persone che ci hanno
aiutati
a non essere più tanto poveri, abbandonati e di-
sperati.

Ma ora, bando alla malinconia e ai tristi ricordi,
non vogliamo essere pessimisti, ingrati o sordi.

Ringraziamo Dio di ogni bene che ci ha donato,
perché vani erano i nostri sforzi se non ci avesse
aiutato.

Perciò Lo ringraziamo con un canto e allegri visi
qui in Italia, nel Trentino, a Samone e ai Tisi.

Ricordati o giovane:

"CHI DIMENTICA LA SUA STORIA
È DESTINATO A RIPETERLA"

L'emigrato Armando Tiso

• BATTESIMI

Hanno ricevuto il Sacramento Cristiano:



Arianna di Fabio Dalle Mule e di Giuliana Gianpiccolo, battezzata a Castello Tesino;



Stefano di Giorgio Moser e di Manuela Paoletto;



Alessandra di Lorenzo Trisotto e di Nadia Purin.

• **FESTA DEL CORPUS DOMINI**

La Festa del Corpus Domini si è svolta a Samone il 22 giugno 2003, con la presenza di don Emilio Menegol.



• **ANNIVERSARIO**

I figli Alessio ed Annalisa augurano un felice trentesimo anniversario di matrimonio ai genitori Albino Zanghellini e Giovanna Frainer.



• **DALL'ANAGRAFE**



Ha raggiunto la Casa del Padre: Gisella Tomaselli in Zanghellini di anni 81.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.



Si sono sposati in Cristo Gesù: Roberto Coradello con Marialuisa Dandrea.

***Il successo è avere ciò che si vuole.
La felicità è volere ciò che si ha.***

(H. Jackson Brown)

SCURELLE

• BATTESIMO



È rinato alla vita nuova con il S. Battesimo: Samuele Stefani di Federico e Carla Bressanini, il 20 luglio 2003.

• SI SONO SPOSATI IN CRISTO GESÙ



Roberta Ropelato con Nicola Nardelli, a Scurelle il 19 luglio 2003.

Silvia Bressanini con Simone Campestrini a Torcegno il 13 settembre 2003.

***Il destino è un'invenzione
della gente fiacca e rassegnata***

(Ignazio Silone)

***Se c'è soluzione,
perché ti preoccupi?
Se non c'è soluzione,
perché ti preoccupi?***

(Aristotele)

• PER RICORDARE I NOSTRI CARI DEFUNTI



Lina Chiletto ved. Spagolla, nata a Borgo il 10 novembre 1911, morta a Borgo l'11 luglio 2003.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, i familiari di mamma Lina ringraziano coloro che hanno dimostrato tanto affetto alla loro cara defunta.

I figli



Luigia Marchesini Baldi.

La mattina di domenica 7 settembre 2003, circondata da noi figli, si è spenta serenamente la mamma Luisa Baldi, dopo oltre due mesi di infermità.

I suoi 96 anni, portati con orgoglio, hanno forse resa impossibile quella ripresa che tutti i familiari si speravano, dopo la rovinosa caduta che l'aveva costretta a letto.

Il periodo trascorso al suo capezzale ha reso possibile a tutti noi suoi figli di capire la grande fede che la sosteneva, e l'amore che nei momenti di lucidità ci dimostrava

era sempre grande per ciascuno. È volata via, come ha ricordato un suo adorato nipote in un suo scritto, lasciandoci un vuoto immenso ed un ricordo indelebile.

Così ha voluto essere presente, con tutto il suo spirito, alle nozze di Roberta, altra diletta nipote, che nel giorno della sua morte celebrava il suo matrimonio. Dolore e gioia si sono quindi fusi in noi con forti emozioni, ma la certezza di sentirla a noi vicina per gioire con noi ha dato a noi la giusta dose di serenità per accettare la pena del distacco.

Grazie mamma, grazie di tutto.

I tuoi figli

• CAMPEGGIO TEDON 2003

Anche quest'anno, durante la settimana dal 3 al 9 agosto, ci siamo trovati in molti al campeggio al Tedon dedicato ai bambini di Scurelle e Ivano Fracena dalla quarta elementare alla prima media.

Eravamo più di 30, contando i bambini, gli animatori, le cuoche e don Mario; ogni giorno ci divertivamo sempre più partecipando a giochi e a tornei di calcio e calcetto, e scoprendo quant'è divertente fare un po' di fatica per raggiungere splendidi posti che la montagna offre soltanto ai montanari più coraggiosi e per poi poter godere di un panorama mozzafiato.

La storia di Pinocchio ci ha accompagnato durante tutta la settimana, regalandoci ogni giorno un insegnamento importante. All'inizio non è stato facile imparare a perdonare anziché litigare, a superare l'orgoglio chiedendo scusa per primi o a giocare anche con quello che non era proprio il tuo amico del cuore. Ma alla fine siamo riusciti a superare ogni pregiudizio e piano piano

abbiamo scoperto tutti i pregi più belli di ognuno di noi.

In questa settimana, passo dopo passo, ognuno ha migliorato qualcosa di se stesso; siamo andati avanti insieme e niente ci ha fermato, nemmeno la grandine che è caduta sulle nostre teste durante il ritorno dal lago di Montalon, che avevamo tutti faticosamente raggiunto.

È stata una settimana molto piacevole, e questo grazie ad ogni singolo partecipante: grazie alle cuoche (diurne e notturne), che ci hanno deliziato con i loro degni pranzetti; a don Mario e ad Anna, che hanno impedito allo scompiglio di dilagare; a tutti gli animatori e collaboratori vari che hanno aiutato i bambini a non annoiarsi mai. Ma un grazie speciale va sicuramente a tutti i bambini che con la loro voglia di divertirsi insieme hanno donato vitalità a questo campeggio.

Non rimane altro da dire se non... arri-vederci al prossimo anno!

Un'animatrice



Al capitello di S. Antonio prima di raggiungere il lago di Montalon

• UN ALTRO GRAZIE DA PADRE TOMAS KUMBO

Roma, 29 agosto 2003

A don Mario e ai cari amici delle Comunità di Scurelle, Spera e Ivano Fracena.

A nome di tanti sacerdoti miei compagni Angolani voglio dire a te, don Mario, e a tutti i fedeli delle comunità di Scurelle, Spera e Ivano Fracena, un grande grazie per le Sante Messe affidate a noi da celebrare per i vostri cari defunti.

L'Angola è uscita da una guerra tremenda solo due anni fa. Come si può immaginare non è facile ricostruire dopo tanta distruzione.

L'offerta delle vostre sante messe costituisce per noi un grande aiuto e un segno di comunione con noi.

Tante grazie. Che Gesù Redentore vi colmi sempre delle sue Benedizioni! E che i nostri defunti siano nostri intercessori presso Dio e i Santi.

Padre Tomas Kumbo

• FESTA ALPINA IN VAL CAMPELLE

Anche quest'anno si è svolta la ormai tradizionale Festa Alpina organizzata dal locale Gruppo Alpini. Non più in Conseria ma in Val Campelle per motivi organizzativi. Dopo un mese di lavoro, per la preparazione, siamo arrivati alla domenica 27 luglio, durante la quale abbiamo realizzato con grande entusiasmo il programma stabilito.

Mentre alla ex-Colonia Sat un gruppo di soci preparavano il rancio, altri soci partecipavano alla S. Messa celebrata davanti alla chiesetta alpina, dal nostro parroco don Mario che, anche quest'anno, ci ha seguito

per ricordare tutti i caduti sulle nostre montagne durante la guerra, parlando di pace e fratellanza fra i popoli.

Durante la S. Messa è stata benedetta una corona di fiori, che è stata portata in Conseria e depositata ai piedi della croce degli alpini.

Al termine della celebrazione siamo andati tutti alla Colonia ex-Sat per un sostanzioso rancio alpino e un pomeriggio in allegria.

Un grazie a tutti i collaboratori e partecipanti.

**Il capo-gruppo
Renato Girardelli**

• UNA FESTA BEN RIUSCITA DEI VIGILI DEL FUOCO IN VAL CAMPELLE

Dal direttivo del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Scurelle è affiorata l'idea di ripristinare una festa che da alcuni anni era stata messa nel cassetto. Grazie all'impegno del comandante, dai Vigili del Fuoco e da alcuni collaboratori si è deciso di riavviare questa iniziativa avendo a disposizione il Magazzino montano (Barco) dei VVF.

In occasione del ferragosto abbiamo or-

ganizzato il campeggio dei giovani pompieri e con l'occasione abbiamo allestito il tendone adiacente al barco e le cucine per la riuscita della festa.

Dopo i sacrifici dei volonterosi vigili del fuoco e alcuni collaboratori, è iniziata la festa con un buon temporale di augurio... finito il temporale ci siamo tutti ripresi perché il tempo è stato clemente e ci ha permesso di iniziare la festa dopo l'arrivo di molta gente ha cominciato a funzionare la cucina con grande soddisfazione da parte di tutti.

A metà serata, con l'attesa di tutti i presenti, si è dato inizio ai due falò con la manovra dei pompieri e la presenza di alcuni mezzi, a seguire si è dato inizio ai fuochi artificiali, con grande stupore e i complimenti della gente presente.

Il giorno seguente, con la presenza di padre Albano, si è celebrata la Santa Messa con delle bellissime frasi di ringraziamento per il volontariato svolto dai Vigili del Fuoco nell'aiuto ai bisognosi.

A mezzogiorno, allietato da della musica, è proseguita la festa con un buon pranzo; nel pomeriggio è stata eseguita una manovra da parte della squadra giovanile che consisteva nella formazione della bandiera italiana con getti d'acqua colorata, con moltissima soddisfazione dell'istruttore e dei presenti per la buona riuscita della stes-
sa.

Nel tardo pomeriggio è stata organizzata una tombola con alcuni premi per finire la festa in compagnia con molta collaborazione da parte dei presenti.

Vista la buona riuscita della festa un vivo ringraziamento a tutti i presenti e un arrivederci all'anno prossimo.

I Vigili del Fuoco



Manovra della squadra giovanile

SPERA

• BATTESIMO

È rinata a Vita Nuova con il S. Battesimo: Giorgia Paterno di Claudio e Sonia Pecoraro, il 7 settembre 2003.



Flora Carraro e Mauro Gasperini



Nadia Vesco e Maurizio Cappelletti

• MATRIMONI

Si sono sposati in Cristo Gesù:

Flora Carraro con Mauro Gasperini, a Spera il 7 giugno 2003;

Nadia Vesco con Maurizio Cappelletti, a Spera il 12 luglio 2003;

Cristiano Tessaro con Erika Pol, a S. Martino d'Arco il 26 luglio 2003;

Sabrina Reguzzo con Luca d'Agostini, a Spera il 6 settembre 2003.



Sabrina Reguzzo e Luca d'Agostini

• **DALL'ANAGRAFE**



Gregorio Torghale di Antonio Torghale, morto a Borgo Valsugana il 23 giugno 2003.

• **CAMPEGGIO PRIMALUNETTA 2003**

E così si è concluso anche quest'anno il Campeggio Primalunetta! Non nascondendo un pizzico di malinconia è quindi tempo di stilare bilanci e trarre conclusioni. Sicuramente il bilancio finale non può essere che positivo, soprattutto per le condizioni meteorologiche che in questa torrida estate sono state dalla nostra parte. Oltre ad acquistare un'invidiabile tintarella, abbiamo fatto le nostre tradizionali gite e trascorso bellissimi momenti all'aria aperta tra una partita a calcio ed una a "palla-prigioniera". Giornate scandite dai soliti riti che ormai fanno parte di quello che è il Campeggio in Primalunetta: dall'alzabandiera al mattino alla distribuzione dello zucchero prima di andare a letto, dalle canzoni durante i pasti alla preparazione del falò.

Per i ragazzi, ma anche per noi assistenti, la permanenza in Primalunetta rappresenta un'importante esperienza di crescita e arricchimento, di responsabilizzazione e disciplina che difficilmente viene dimenticata.

Un ringraziamento va quindi ai genitori e ai ragazzi che sempre numerosi rispondono all'invito di trascorrere 15 giorni lontani da televisione, telefonini ed altri agi della vita moderna, e alle persone, compagne di



Albino, sotto lo sguardo attento di don Mario da gli ultimi consigli ai ragazzi del campeggio, prima dello spettacolo finale!



Foto ricordo per gli assistenti dell'edizione del 2003 del Campeggio Primalunetta: Diana, Annalisa, Marianna, Fidalma, don Federico, Albino; Gianni, Bruna, Claudia, Annamaria, don Mario.

viaggio di questa avventura, che hanno cercato di dare il buon esempio formando un gruppo affiatato e collaudato.

Un particolare grazie va a don Federico e a don Mario che hanno saputo amministrare al meglio e in maniera indolore il passaggio dalla passata alla nuova gestione, ad Annamaria e a Bruna per l'instancabile e molto apprezzato lavoro in cucina, a Gianni, figura insostituibile e guida per le nostre camminate, ad Albino, arbitro dei nostri tornei di dama, tria e briscola (senza dimenticare la sua fisarmonica), e infine ad Annalisa, Diana, Fidalma e Marianna, promosse a pieni voti nel ruolo di "assistenti ideali". Arrivederci quindi al prossimo anno.

Claudia

***Un uccello anche in gabbia
ha diritto di volare***

• CORO S. APOLLONIA: FESTA IN PRIMALUNETTA 2003

Come ogni anno si è organizzata domenica 24 agosto la tradizionale Festa del Coro in Primalunetta. È ormai un appuntamento molto sentito, che coinvolge sia persone di Spera che di paesi vicini.

La giornata è cominciata presto; c'era chi si occupava della cucina, chi dei tavoli, chi della lotteria, chi di predisporre l'altare per la S. Messa; insomma tutti si sono dati da fare per la miglior riuscita della festa.

Alle 11.30 don Federico (sempre gradita la sua presenza!) ha celebrato la S. Messa, allietata dalle canzoni del Coro S. Apollonia. Da ricordare che la liturgia quella domenica prevedeva proprio la Festa di S. Bartolomeo, patrono della chiesetta in Primalunetta. A mezzogiorno anche don Mario, dopo aver assolto i molti impegni liturgici in valle, ci ha raggiunto per il pranzo.

Verso mezzogiorno e mezzo, tutti abbiamo pranzato con un menù davvero speciale: pasta al ragù, puntine, polenta, hamburger, melanzane, fagioli, crauti, zucchine, dolci, frutta, caffè.



Roland (sempre prezioso il suo aiuto per la festa!), beato fra le donne... o meglio, fra le cameriere!



**Coristi e simpatizzanti;
tante voci, una sola canzone!**

Di seguito, poi, si è svolta la lotteria, che ci ha fatto trascorrere via via così il pomeriggio contenti in tanti dei premi vinti, contenti gli altri di aver partecipato. E per finire, stimolati anche dalla fisarmonica di Albino, in tanti si sono ritrovati intorno al tavolo a cantare, mentre gli altri si sono fermati ancora qualche ora a godersi l'aria fresca, le canzoni e il panorama.

La sera nel tornare a casa, i commenti erano tutti positivi, bella festa... bella giornata... il saluto più ricorrente: arrivederci al prossimo anno...

Una partecipante alla festa

• AVVENIMENTI ESTIVI

Oltre alle feste in Primalunetta, di cui abbiamo riferito a parte, anche in paese durante quest'estate si sono svolte numerose manifestazioni, organizzate di volta in volta da Pro Loco, Alpini, Coro Giovanile, Amici del Calcio, Hotel Spera.

Serate musicali e danzanti al parco urbano o presso la sala polivalente, torneo di calcio, torneo di bocce, serate danzanti presso l'Hotel Spera, concerto della banda e esibizione delle Majorettes in piazza.

Di tutto un po', dunque, sperando nel limite delle possibilità, di aver soddisfatto le aspettative di più paesani e villeggianti possibili.



**La nostra paesana Martina, capogruppo delle
Majorettes, sorridenti e soddisfatte dopo
l'esibizione in piazza a Spera**

• CORRISPONDENZA DAL BRASILE

Padre Danilo Rinaldi, il missionario di Samone che ci aveva parlato della sua Missione in Brasile, in una serata presso la canonica ci ha mandato questa lettera per informarci dell'attività estiva svolta nella Missione.

Pensiamo di far cosa gradita ai numerosi paesani presenti alla serata di pubblicare su Campanili Uniti la lettera stessa.

***Errare è umano:
dare la colpa agli altri lo è di più***

TEMPO DI GREST, CAMPI SCUOLA E... VOLONTARI

Anche qui a Rondonópolis - Mato Grosso - Brasile, luglio è tempo di fuoco e di polvere, di siccità, non solo per il calore del sole che generalmente picchia impietoso sui luoghi e sulle persone, ma anche per le iniziative coinvolgenti e a volte travolgenti, che vengono messe in atto, nel nostro Oratorio - Filhos de Don Bosco -, nella Parrocchia "Santa Teresina".

Sono 15 giorni di vacanze scolastiche che possono essere giornate di dissipazione. Noi le facciamo diventare ore privilegiate per ricaricarsi di sentimenti buoni e ripartire verso il secondo semestre di scuola come è costume nel Mato Grosso.

Queste vacanze sono diventate per noi salesiani di Rondonópolis, preziosi momenti di animazione e di formazione. Nelle foto presentiamo le vacanze attive o vacanze formative a Rondonópolis.

Difficile pensare che potessero essere organizzate fino a qualche tempo fa. Ma oggi sono una splendida realtà. I salesiani di questa comunità coinvolgono durante la "Settimana dell'Amicizia", che dura alcuni giorni in più, coinvolgono ragazzi(e) delle varie comunità religiose alla periferia della città. Così lo stile di don Bosco viene esportato tra di noi, in questa parte del mondo con momenti di intrattenimento, di catechesi, di lavoro in gruppo, teatrini, giochi, ginkane. Così i salesiani insegnano che l'essere cristiano non è affatto una cosa noiosa; non toglie il gusto della vita; non mortifica l'esuberanza giovanile, ma le dà una direzione; che il cristianesimo non è una serie di noi, ma una serie di sì, sì alla vita, all'amore, alla gioia, alla pace, alla fraternità. Tutto questo è possibile con l'unione di molte forze: Benefattori, gruppo di volontari, di Rondonópolis, che danno man forte a queste imprese estive di formazione.

Gruppi di adulti e di giovani sono impe-



**Oratorio Filhos de Don Bosco (Settimana dell'Amicizia, luglio 2003):
una danza sul palco nuovo**

gnati con i salesiani a dimenticare le proprie vacanze per prepararsi ad essere animatori secondo il cuore di don Bosco, e affascinati dalla sua persona e dal suo stile, lo seguono nel donarsi per il bene dei giovani.

Per il bene dei giovani e non giovani, si realizza dal 1999, la SETTIMANA DELL'AMICIZIA, chiamata anche "Colonia de Férias", nell'Oratorio "Figli di Don Bosco", centro di comunione e partecipazione e trasformazione. Per i 300 a 400 oratoriani, tempo di ricreazione, formazione, canto, danza, laboratorio in gesso, pittura, disegno, giochi, campionati di tavolo e campo, accompagnati da merenda, donata dai benefattori locali.

I volontari che hanno animato quest'estate sono stati una trentina, hanno fatto crescere l'amicizia tra loro, lo spirito di libertà, e di convivenza pacifica.

Dio sia lodato, la Madonna ci ha protetti.

Grazie a tutti.

"Non ti scordar di me"

Distinti saluti

Pe. Danilo Rinaldi (SDB)

STRIGNO

• DISTRETTO SANITARIO PRESTO ULTIMATO

I lavori per la realizzazione della nuova struttura destinata ad accogliere il Nuovo Distretto Sanitario Intercomunale, iniziati nel settembre del 2001, sono stati svolti dell'impresa Costruzioni Casarotto di Villa Agnedo, con la direzione lavori dell'arch. Alberto Tomaselli di Strigno.

Durante lo svolgimento dei lavori, causa lo spostamento di linee elettriche e telefoniche e lo sbandamento del muro di sostegno a monte dell'edificio, si è dovuto procedere al consolidamento della scarpata tramite l'apposizione di micropali trivellati che hanno consentito di lavorare in sicurezza e consolidare opportunamente il nuovo muro di sostegno.

A causa di tale intervento, il termine dei lavori, previsto (400 giorni) è slittato di alcuni mesi, amplificato anche dalla lunga fase di interruzione dovuta al forte freddo dell'inverno 2002-2003.

I lavori eseguiti a tutt'oggi possono essere brevemente descritti e riassunti come di seguito.

Sono stati realizzati integralmente tutti gli impianti meccanici e idraulici, come l'impianto di riscaldamento a pavimento e la finitura completa dei bagni previsti dal progetto.

L'impianto elettrico è completato per quello che riguarda la parte interna dell'edificio; manca il montaggio dei corpi illuminanti da soffitto.

Tutti i serramenti esterni in alluminio anodizzato naturale sono stati collocati a tutti i piani così come le facciate continue space-wall. Sta per essere completato tutto il rivestimento esterno dei due blocchi laterali dell'edificio in lastre accostate in marmo del tipo trani bronzetto patinato.

È stato realizzato integralmente tutto il parcheggio a monte del fabbricato principale pavimentato in cubetti di porfido con marciapiede del medesimo materiale; il marciapiede deve essere raccordato a monte e a valle in modo da costituire un percorso ininterrotto con l'esistente. Rimane da completare, per quello che riguarda il parcheggio, la collocazione dei tre lampioncini esterni che illumineranno l'area.

Sono state montate le porte interne e sta per essere completata l'imbiancatura finale interna. I parapetti delle scale e del ballatoio saranno montati a breve.

Rimangono ancora da eseguire le sistemazioni esterne tra l'area di parcheggio ed il corpo edificio. Si tratta di un raccordo stradale sistemato con manto superficiale di usura in asfalto.

Esternamente deve essere ancora rivestita in lastre di porfido fiammato la scala esterna, che collega il livello piazzale biblioteca con il parcheggio a monte.

Dev'essere ancora completata la pavimentazione sotto il portico colonnato al li-

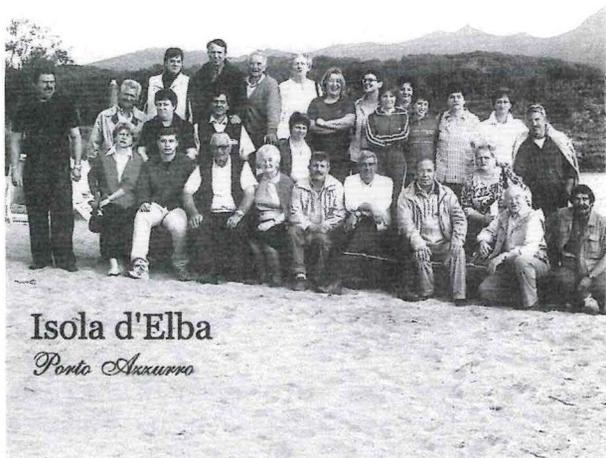


vello della piazza e raccordata con la pavimentazione esistente.

In sostanza, la costruzione è pressoché ultimata internamente e rimangono da completare alcune finiture e sistemazioni esterne che si prevede di terminare in tempi brevi.

Tutto il volume del nuovo edificio (5000 metri cubi circa) verrà integralmente finito esternamente, mentre al piano della prevista palestra ginnica (piano terra - piazza biblioteca) e dello spazio da dedicare ad uso scolastico, sarà completato in un prossimo lotto dei lavori, già per altro previsto dalla Amministrazione.

L'edificio sarà consegnato all'Amministrazione a fine ottobre in tale modo si possa eseguire il trasloco e l'allestimento dei gabinetti medici specialisti e generici previsti. Ciò consentirà l'utilizzo della struttura già nell'inverno prossimo.



Isola d'Elba

Porto Azzurro

città della "guida" Giorgio Tomaselli (Busna) il quale, in forza delle sue più che decennali conoscenze del posto ha permesso a tutti di apprezzare appieno le migliori e più importanti offerte che l'isola propone.

Questo momento culturale-aggregativo, visti i consensi ottenuti, a detta di tutti è diventato quindi un promettente inizio che senz'altro nei prossimi anni verrà confermato con altre trasferte animate con lo stesso spirito.

Già sulla via del ritorno infatti venivano effettuate delle proposte che per il futuro verranno vagliate diventando quindi parte integrante dell'operato di questo gruppo di amici che operano per il mantenimento delle tradizioni "Strignate" senza perdere di vista le aperture al nuovo che sono il collante necessario per tutte le aggregazioni locali

D. Bonotti

• TRASFERTA ISOLA D'ELBA

Il Comitato Monegatti quest'anno ha aggiunto un'ulteriore motivo di aggregazione al gruppo, ormai consolidato, che negli ultimi anni opera all'interno della nostra comunità di Strigno.

Cogliendo l'occasione del "generoso ponte" che quest'anno, all'inizio di maggio, si è presentato è stata organizzata una trasferta all'Isola d'Elba durata tre giorni.

Alla stessa, per sottolineare lo spirito del gruppo, hanno partecipato una trentina di persone che nei giorni trascorsi assieme, a fianco dell'immane spirito vacanziero, non hanno di certo tralasciato l'occasione per progettare l'attività che in futuro verrà svolta dal Comitato.

La trasferta è stata allietata dalle capa-

Chi va piano ha tempo da perdere

• ...

A seguito di pensionamento e di un ciclo di trasferimenti che ha interessato un po' tutta la Provincia, nella Stazione Forestale di Strigno si sono verificati ampi cambi di personale.

La situazione è cominciata a mutare con l'1 aprile scorso, data nella quale è andato in pensione la Guardia Ittico Venatoria (GIV) Franco Mattevi, che aveva preso servizio a Strigno nel 1993.

A Mattevi è subentrata la GIV Flavio Cavagna, avendo ottenuto il trasferimento dalla Stazione di Pieve Tesino.

Con il mese di agosto si sono trasferiti anche gli agenti Gaspare Sperandio e Sergio Moz: avevano preso servizio a Strigno nel 1993 e adesso operano rispettivamente nella Stazione Forestale di Mezzano e di Canal San Bovo, terra d'origine.

A sostituirli, sono giunti il sovrintendente Fabio Sandri dalla Stazione di Borgo Val-sugana e Gianni Rippa da quella di Cembra.

In definitiva, della *vecchia guardia* è rimasto solo il comandante Alberto Dalcastagné, giunto a Strigno nel 1991 con la qualifica di 'addetto', fu promosso 'reggente' ed ora, superati gli esami di rito, ha la qualifica d'ispettore.

L'ispettore Dalcastagné: *"Ricordo con soddisfazione i dieci anni di lavoro insieme con Franco, Gaspare e Sergio e li ringrazio per l'impegno e la professionalità che hanno messo nel lavoro, svolto sempre con la massima disponibilità. Ai nuovi arrivati do il benvenuto augurando loro uguale impegno."*

Mattevi: *"Mi sono trovato bene grazie alla "sopportazione" del Comandante. Battuta a parte, siamo noi a ringraziare lui."*

Incontro Sperandio e Moz dopo che hanno preso servizio nelle nuove sedi.

Cavagna, Sandri e Rippa sono alle loro



Il nuovo organico alla Stazione Forestale

scrivanie: computer, telefono e tante, tantissime carte. *"Ci siamo trovati subito bene alla Stazione di Strigno, specialmente con il Comandante. Ma una cosa: il nostro lavoro non dovrebbe essere qui tra le carte... Dovremmo operare fuori, sul territorio, nelle sue diverse realtà ed esigenze.."*

Come a dire – e lo avvertiamo tutti – che la burocrazia quotidianamente montante ed invadente – porta via al territorio le forze vive, desiderose di conoscere, capire ed operare per curarlo e proteggerlo.

C.B.

***Non è bello ciò che è bello.
Figuriamoci ciò che è brutto.***

• IN MACCHINA A PRIMALUNA DI SOPRA

“Al fine di un recupero delle due malghe all'economia zootecnica locale e per la conservazione del patrimonio comunale esistente, è necessario procedere alla costruzione di una strada trattorabile di collegamento da quota 1644 msl (malga Primaluna di sotto (n.d.r.) a quota 1852 (Primaluna di Sopra (n.d.r.)”. Con questa motivazione viene giustificata l'apertura della strada di collegamento tra le due malghe: la prima distrutta in modo irrecuperabile da decenni, la seconda dal campivolo da bonificare e con i fabbricati da riattivare convenientemente, essendo stati abbandonati da decenni.

Nella relazione tecnica stilata dal geometra Piero Osti, a proposito di quest'opera si legge che “le motivazioni derivano dalle difficoltà di accesso ai caseggiati di Primaluna di Sopra del bestiame e degli addetti alla malga, oltre alla necessità di servire il bosco.” A questo proposito, le difficoltà d'accesso sono oggettive, mentre per il bosco, in due sessioni forestali è stato dichiarato e ribadito dall'Ispettorato forestale di Borgo che la strada non è d'interesse forestale.

Rimane comunque fondamentale il recupero del patrimonio dei fabbricati ed una loro conveniente destinazione d'uso

L'opera è stata assegnata alla ditta Stefani Alfredo di Grigno che, in esperimento d'asta, ha praticato il 23/ circa di ribasso. La spesa complessiva prevista era di £ 403 milioni: 253 milioni per lavori (scesi a 195 con il ribasso d'asta) e 155 milioni a disposizioni.

Finanziamento: 224 milioni di contributo provinciale, 75 milioni con mutuo e il rimanente con fondi dell'Amministrazione.

Caratteristiche dell'opera: lunghezza 2637 ml, 700 dei quali sulla traccia di un acquedotto preesistente; larghezza m 2,50;



pendenza media 10% con un massimo del 15%; dislivello 208 m; pavimentazione in macadam.

C.B.



• CASE ACQUISTATE DAL COMUNE

Con delibera consigliere adottata l'8 scorso, l'Amministrazione comunale ha provveduto all'acquisto a mezzo di trattativa privata diretta, di due fabbricati all'interno dell'abitato. Saranno entrambi demoliti con l'obiettivo di risolvere altrettanti problemi. Nella delibera citata, si legge infatti che “viene valutata, tra le altre, prioritaria





l'acquisizione di alcune particelle edificali in prossimità de centro storico per adibire a parcheggio all'interno dello stesso centro.

Il primo, in via Marconi e di proprietà di Boso Danila, è stato acquistato con il corrispettivo di 24.717 euro, come da perizia di stima a firma del geometra Luigi Ferrai, tecnico del comune di Strigno: l'abbattimento migliorerà la viabilità in quel tratto di attraversamento del paese; il secondo è sito in via Marconi (numeri civici 17-19-21) e ne erano proprietari Dionigia Casarotto e Sandro Fabbro. Costo dell'acquisto 23.241 euro. Lo spazio lasciato libero dalla demolizione diventerà area di parcheggio.

Il costo complessivo degli acquisti è quindi pari a 47.438 euro. Quello complessivo dell'operazione, incluse le spese contrattuali, sale a 600 euro.

C.B.

• ARTE DIGITALE

Promossa dalla Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana e da Emanuele Montibeller assessore alla Cultura, sabato 12 luglio è stata inaugurata la mostra d'arte di Claudio Tomaselli che, nelle Sale Mostre Municipio di Borgo presentava una trentina di opere realizzate negli ultimi anni a Treviso, lavora nel campo della grafica e della moda.

Nato a Trento nel 1966 e vissuto a Borgo, prima del trasferimento a Treviso l'Autore aveva già portato i suoi lavori in esposizioni d'arte e fashion a Treviso, Milano, Parigi, New York e Los Angeles.

Dopo la presentazione della mostra da parte de sindaco professoressa Laura Froner e l'intervento dell'assessore Montibeller, la nota critica d'arte professoressa Vittoria Coen sviluppava un'interessante analisi delle opere esposte, sulla loro singolare novità nel capo grafico pittorico e sull'Autore.

Tra il numeroso pubblico, anche una ventina di estimatori ed amici dell'Artista venuti da Treviso per la circostanza.

"Realizzo i miei lavori utilizzando nuove tecnologie unite al tradizionale sistema di pittura "a mano", un filo che collega il pennello al mouse. L'intenzione è creare immagini moderne, un concetto grafico e visivo pulito, nuovo e funzionale. Creare immagi-



ni che si inseriscono in spazi arredati ben definiti. L'opera nasce quasi sempre da una bozza realizzata a mano con l'utilizzo dei classici sistemi pittorici e, successivamente, si rielabora il lavoro con l'utilizzo di un particolare programma grafico computerizzato."

Grande soddisfazione per Claudio Tomaselli: nei 18 giorni di apertura, la mostra ha destato notevole interesse di pubblico, in particolare da parte di tanti giovani che, come si è notato, sono tornati a rivisitarla con amici. Oltre mille le firme registrate.

C.B.



Pro Loco: anguriata

concreta d'esercizi pubblici e di privati imprenditori.

Con il numero di dicembre, saremo in grado di fornire il primo bilancio d'attività di questa Pro loco la quale, fin d'ora, ringrazia quanti hanno inteso riporre fiducia operosa nelle persone che ne sono responsabili e rinnova alla comunità il messaggio di sostegno e di partecipazione concreta e disinteressata.

C.B.

• CON ANGURIE E MACCHERONI

Con cautela ma con altrettanta determinazione la Pro loco - rifondata il 22 maggio scorso e affidata alla direzione di Luciano Osti - ha ripreso a realizzare il ruolo che le compete che non è quello di ente che fornisce una sedia di prestigio, ma quello di operare per il progresso della comunità.

Nello scorcio d'estate che le rimaneva di animare, la Pro loco si è presentata al paese con l'anguriata di giovedì 31 luglio e la maccheronata di sabato 6 settembre.

La prima, pur guastata da una delle rarissime giornate di maltempo, ha registrato una buona presenza; decisamente più affollata Piazza Municipio in occasione della seconda proposta. Due primi passi positivi, potuti fare anche con il coinvolgimento d'altre Associazioni che hanno accolto l'invito a collaborare sia nell'allestimento delle manifestazioni, sia nel momento della gestione. Non sono mancati l'apporto d'altre istituzioni quali il Comune e la Cassa Rurale Centro Valsugana, né la presenza



• **ANAGRAFE**

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Jures Ammetas e Iridia Ammetas di Fluturim e Mejdi Valzare.

Hanno celebrato il sacramento del Matrimonio: Stefano Pecoraro con Sabrina Marighetti; Franco Chistè con Annalisa Terramo; Mario Mengarda con Annalisa Tomaselli; Mirco Zortea con Wanda Mengarda.

Sono tornate alla Casa del Padre: Gregorio Torghelle di anni 65; Bruno Tomaselli di anni 61 (morto in Svizzera); Elvira Goner di anni 90; Paola Tomaselli di anni 85; Quinto Tomaselli di anni 90; Elisa Lenzi di anni 95.



Elvira Goner in Bortondello, nata il 30.8.1912, deceduta il 17.7.2003.

... la vita non fu data a noi per noi soltanto, ma per crescer le gioie, per asciugar il pianto, per radiar la luce sui figli del dolore nella notte perduta...

I tuoi cari



Quinto Tomaselli di anni 90.

Caro nonno, sei partito. Hai però lasciato in tutti noi un grande vuoto. Ci manchi tanto! Hai passato 64 anni assieme alla

nonna, ai tuoi figli e ai tuoi cari, stando abbastanza bene e sempre lavorando, insegnandoci i giusti valori della vita, le cose che più contano. Eri per noi un punto di riferimento. La tua presenza silenziosa, ma viva, riempiva la nostra famiglia.

Nella fede però, crediamo che tu vivi, che non ci hai lasciati, ma che sei presente più che mai e continui ad amare tutti coloro che ti furono cari, ancora prega per noi e per le nostre famiglie, come facevi prima, specialmente in questi ultimi mesi, quando, nel silenzio, offrivi la tua preghiera e la tua sofferenza senza mai lamentarti.

Noi ti ricorderemo generoso e buono, semplice nei gesti e nelle parole, ma con tanto amore da offrire. Ora ti chiediamo di dare conforto al nostro dolore.

I tuoi cari



Paolina Tomaselli, nata a Pergine il 02.12.1917, deceduta a Strigno il 25.07.2003.



Dario Oss Noser, nato il 06.07.1916, deceduto il 05.09.2003.

• SCOUT PER SEMPRE GRAZIE A DON GIANNI

“Quando uno diventa scout, scout rimane per sempre. Cambierà opinioni, idee, scopi della vita ma rimane scout” – afferma calmo ma convinto don Gianni.

E' vero. I “vecchi scouts del Borgo” lo hanno confermato con il loro bellissimo incontro domenica 24 agosto in località Oltrebrenta, Prà dei Pezi.

L'iniziativa ha il nome di Roberto Tomaselli Scarpolìn, subito accolta con entusiasmo da altri amici scouts degli anni 1945 – 1967. “Volevamo incontrarci – precisano subito – per far festa a don Gianni e ringraziarlo così per la sua attività svolta a nostro vantaggio mirando alla formazione della persona.”

Cominciò una serie d'incontri per stabilire data e programma. Qui vanno scritti i nomi:

Roberto Tomaselli, Bruno Tomaselli fu

Mario e Giorgio Paternolli di Strigno; Tullio Tisi, Faustino Trisotto ed Enrico Purin di Samone; Luigi Pasquazzo, Pierantonio Valandro, Amerigo Sandri e Paolo Carraro di Villa Agnedo; Bruno Dietre, Amedeo Galante, Giuseppe Campestrin e Gianni Bernardi di Borgo.

Il risultato fu un'allegriissima rimpatriata colma di rapporti umani schietti, di ricordi, d'allegria. Centoventi presenti. Così: Strigno 10, Samone 30, Ivano Fracena – Villa Agnedo 30, Borgo 50.

La festa è cominciata con l'Alzabandiera sulle note dell'Attenti suonato dal trombettista Alessandro Carraro il quale, subito dopo, accompagnava il coro degli scout che cantavano l'Inno nazionale dell'Asci e Fratelli d'Italia. Quindi la messa sull'altare costruito come è regola scout: “tutto in legno persino i chiodi”. A questo felice incontro sono intervenuti anche don Beniamino Lunz, don Giorgio Serafini, don Flavio Maurina, don G. Battista Fedrizzi, don Mario Ferrari e Padre Celeste, che hanno concele-



Foto Corona - Gardolo (TN)

brato. Ci sono anche il dottor Valesi Penso, il dottor Dino Pedrotti, Emilio Boito rappresentante regionale del movimento adulti scout (Masci).

Quindi il "pranzo alla scout" e gli interventi ufficiali.

Don Gianni ripercorre in breve la storia dello scoutismo in Valsugana e poi entra nello spirito della festa: "Siete stati fortunati ad aver trovato sulla strada della vostra vita un movimento educativo per adolescenti. Questo non è un club, non è un circolo: è un metodo educativo rivolto ai ragazzi dai 12 ai 16 anni l'età in cui il ragazzo ha bisogno di uscire dalla famiglia. A questo punto, molto dipende dalla compagnia che trova. Se diventa scout lo rimarrà per sempre, perché si porterà per tutta la vita gli elementi che ha assunto vivendo da scout."

Ricorda quindi il dottor Giovanni Toller che fu primo capogruppo, don Luigi Clappa l° ass., don Ezio Pergher, don Mario Felicetti e il cav. Franco Bulgarelli. Nel raccontare, come è suo stile, infila qualche aneddoto: così diverte ed insegna.



• ...

Non potevano mancare il gioco classico della tombola e la lotteria, il ricavato della quale è stato consegnato a don Gianni perché ne facesse uso a sua libera scelta.

Qualche commento particolarmente significativo:

Ci siamo trovati più vecchi ma ancora insieme e con lo spirito di allora e ritrovarsi con lo spirito e l'amicizia di allora è davvero una gran bella gioia. - Speriamo che i giovani si ricordino di quanto noi abbiamo fatto per loro Oggi, lavorare con i giovani è difficile e chi continuerà questo

lavoro è davvero da ammirare. Ai nostri tempi si poteva dare anche una sberla. Oggi, se appena alzi la voce per rimproverare qualcuno, ti ritrovi con una denuncia.- Abbiamo trovato don Gianni attivo e disponibile come allora: una grande gioia."

Dopo il canto dell'Addio... non ci lasceremo... la voce di tutti: **"Don Gianni, siamo ancora con te."**

La preghiera dell'esploratore che don Gianni sacerdote novello (1948) scrisse agli Esploratori appunto e a tutti i cari piccoli amici:

Fa, o Signore, che io abbia le mani pure, pura la lingua e puro il pensiero.

Aiutami a lottare per il bene difficile contro il male facile.

Insegnami a lavorare alacramente, a comportarmi lealmente quando tu solo mi vedi, come se tutto il mondo potesse vedermi.

Perdonami quando sono cattivo e aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene.

Rendimi capace di aiutare gli altri quando ciò mi è faticoso.

Mandami le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno per avvicinarmi maggiormente al tuo divin Figlio Gesù.

C.B.

Foto Corona - Cardolo (TN)



• **M.A.S.C.I.**
USCITA D'ESTATE

Il 13 agosto, come da tempo programmato, siamo partiti di buon'ora per la nostra uscita estiva di Comunità. Da alcuni anni proseguiamo nella conoscenza del territorio che fu teatro di una delle più sanguinose battaglie della prima guerra mondiale: l'Ortigara. La zona che quest'anno abbiamo scelto è stato Campo Gallina, sede del comando della VI^a Div. austro-ungarica, principale forza che si oppose all'offensiva italiana del 1917 in quel settore.

Oggi non è un luogo facilmente raggiungibile poiché le strade di accesso sono interdette al traffico veicolare. Il punto più vicino accessibile alle macchine è Malga Larici; da qui imboccando la "Eugenstrasse" che parte da Forte Verle, passando da

Forte Vezzena, Porta Manazzo, Malga Larici e attraverso la Bocchetta omonima si giunge a Portule. Qui si incontra con la "Conradstrasse" che porta a Campo Gallina e Cima 12, mentre la "Eugenstrasse" prosegue fino al Bivio Italia.

Partiti da Malga Larici in una bella mattinata fresca abbiamo percorso in breve tempo i circa 6.5 km che portano alla Bocchetta di Portule, principale obiettivo dei generali italiani nell'offensiva del 1917 e punto strategico perché domina tutta la Val d'Assa. Qui si possono ancora ammirare le opere di difesa in galleria, le cisterne di acqua della capacità di 80.000 litri e la struttura di partenza della teleferica che portava i rifornimenti fino all'Ortigara...

Seguendo sempre la mulattiere si arriva a Portule dove si trovano ancora i resti del cimitero militare e di diverse caserme costruite in muratura. All'incrocio con la "Conradstrasse", dedicata al comandante supremo del fronte trentino, che ci porta fino a Campo Gallina. Lungo questo percorso si scorgono ancora le tracce di costruzioni militari e dopo un bel po' di cammino riusciamo ad intravedere un ampio spazio pianeggiante, ricco di resti di costruzioni in muratura e dominato dall'alto da un enorme monumento dedicato ai caduti della VI^a Div. austro-ungarica. In questo luogo si trovava l'ospedale militare del quale, cercando fra l'erba, abbiamo rinvenuto una lastra lapidea con incisa la scritta "Feldspital 1303". Più lontano appaiono i resti della costruzione del comando del generale "Mecenseffy", quelli della chiesa e le cisterne dell'acqua.

Dopo una breve pausa e le foto di rito abbiamo intrapreso la via del ritorno con sosta a Bocchetta Protule per un meritato pranzo al sacco. Dalla nostra esperta guida don Gianni abbiamo ricevuto tutte le notizie storiche a riguardo. Ristorati e minacciati da un temporale in avvicinamento ab-



Cimitero monumentale di Campogallina
"La VI^a Divisione ai suoi eroi Caduti" - 1917

biamo fatto ritorno alle macchine. Siamo tornati a casa stanchi ma soddisfatti per aver approfondito un'altra pagina di storia e fiduciosi di continuare il nostro itinerario anche l'anno prossimo.

R.C.

• UN RESPIRO... CULTURALE ARTISTICO

Un modo diverso del MASCI di fare educazione permanente...

Chi non ricorda la poesia "La quiete dopo la tempesta"? Prima un forte temporale con pioggia battente, poi la quiete: tutti ritornano alle proprie mansioni, comprese le gallinelle del pollaio. Avviene così anche nel comportamento umano: prima un gran discutere sulle scelte, sulla data, sulle coincidenze con altri avvenimenti, poi la gioia per aver goduto una giornata diversa, così affine all'identità del nostro movimento. Di cosa parlo? Ma dell'uscita della nostra regione di domenica 25 maggio 2003, ovviamente! Una domenica che parlava dell'estate, pur essendo di primavera: cielo azzurro, aria limpida, voglia di frescura, di riposo, di dolce far niente. L'itinerario proposto era: la visita al percorso "ArteSella" nella Valle omonima. Pochi conoscevano tale realtà artistica. Veniva descritta sì come una serie di opere d'arte create con ciò che si trova nel bosco, ma, come spesso accade, la descrizione ben difficilmente fa vivere la realtà. Una realtà nuova immersa nel verde del bosco, in punti strategici. Una realtà che parla della vita, dei sentimenti, di animali che non esistono più tra i nostri monti. Una realtà che parla al cuore di colui che si pone nelle condizioni d'animo di capire ciò che l'artista ha voluto realizzare con l'accorpamento di rami secchi, di radici, di sassi, di

giornali. Davanti ai quarantaquattro partecipanti (viene spontaneo il ricordo di quella canzoncina di tanti anni fa cantata dai bimbi allo Zecchino d'Oro) si presenta un percorso tranquillo, da seguire però con l'occhio attento perché in un anfratto, su un pendio, in mezzo agli alberi ecco apparire il pezzo d'arte, spesso incomprensibile, oscuro sul significato più profondo, su ciò che l'artista ha voluto rappresentare. La preveggenza della nostra guida, Paolo, ha posto tutti nelle condizioni di saper "leggere" l'opera. Ecco allora il "Cerchio di sole" di "Thierry Teneul; il "Tempio dell'amore", che porta il ricordo agli antichi templi greci, di Belle Shafir; una sorta di xilofono naturale che tutti possono suonare, pur non essendo musicisti e così brillantemente denominato dall'autore Yves Rousguisto: "Come una pioggia di piccoli sassi su 31 ceppi di legno". Vi si trovano opere il cui significato, pur ben descritto, sfugge alla mente come quella che reca in sé un profondo bisogno della natura assetata: "Per favore date acqua ai fiori" di Alois Lindenbauer. Il passante può chiedersi dove trovare tracce di fiori appassiti in una congegna di tronchetti vuoti infissi nel terreno. Potrebbe trattarsi di ipotetiche bocche di piante rivolte al cielo in attesa di una benefica pioggia? Interessante l'opera "La collana" di Flora Valle: una collana di sassi bianchi che adorna un immaginario collo formato da un avvallamento del monte. Un pensiero lanciato ai nostri posteri la scultura, alta più di 10 metri, posta su un pendio, formata da una serie infinita di vecchi giornali piegati appoggiata su un sostegno di ceppi. L'artista, Steven Siegel, denominando tale sua opera: "Come un alveare, come un uovo" ha voluto creare una sorta di biblioteca naturale per coloro che verranno dopo di noi: aprendo questa scultura essi potranno leggere le cose da noi fatte, gli avvenimenti belli e brutti che hanno caratterizzato la nostra vita sociale e politica, i nostri spettacoli, le nostre idee, le nostre speranze e confron-

tarle con la loro vita. Che dire poi del ricordo di quegli animali che non esistono più tra i nostri monti: i lupi. Il loro ricordo viene reso vivo dall'opera omonima di Sally Matthews. Te li ritrovo lì all'improvviso quasi pronti all'attacco questi tre lupi bianchi dallo sguardo fiero della loro libertà. La camminata era iniziata con "Un cerchio di sole" e con "Un cerchio di sole" ha termine prima di giungere a quella scultura impressionante, viva, spirituale che è "La Cattedrale Vegetale" di Giuliano Mauri. L'allineamento delle colonne fatte di tronchi d'albero legati tra loro, con al centro un carpino ancora tenero, offre l'immagine di navate di una chiesa: ti parla di silenzio, di pace, di tensione verso l'alto, di serenità, di armonia, di profondo contatto con Colui che ha creato questa meravigliosa natura e l'ha offerta all'uomo perché la custodisse. Un domani, quando i carpini saranno diventati grandi, i tronchi vecchi e decrepiti non ci saranno più, ma al loro posto vi sarà la vita, i rami frondosi che, unendo le loro punte, completeranno questa immaginaria chiesa con un tetto fatto di speranza in un mondo migliore. Lasciando quest'opera piena di profondi significati, l'essere "esploratori di libertà" acquista un significato nuovo, pregnante, maggiormente responsabile verso una natura che ti dona tutto, pronta a sacrificare se stessa per te. Un plauso ed un ringraziamento per gli ideatori, i conduttori, i protettori di un patrimonio artistico di così alto valore e significato.

Emilio Boito

***Non sempre ciò che viene dopo
è il progresso***

• AI GENITORI DEL COMPENSORIO DELLA BASSA VALSUGANA

Il Gruppo Scout "Valsugana 1°" fa parte dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani). È composto da bambini, ragazzi e giovani provenienti da buona parte dei Comuni e delle Frazioni del nostro Compensorio: da Novaledo a Tezze. Qui di seguito proponiamo a voi Genitori alcune riflessioni utili per indirizzare eventualmente i vostri figli e le vostre figlie nella scelta di un Gruppo e di un'attività per il tempo libero indispensabili oggi per una crescita armoniosa che sia formativa e completa sotto tutti gli aspetti e, nello stesso tempo, inserita nella comunità locale e comprensoriale. Lo scoutismo è una proposta educativa che si realizza in attività concrete rivolte al bambino e alla bambina (8-11 anni: Lupetti/e), alla ragazza e al ragazzo (12-16: Esploratori e Guide), ai giovani (17-21 anni: Rover e Scolte), incoraggiati ad imparare con l'esperienza.

Lo stile con cui si svolgono le attività è quello di imparare facendo, in cui il primato va dato all'esperienza. Tutte le attività sono realizzate nella semplicità e si fondano su mezzi poveri, per una concreta educazione all'essenzialità (oggi una virtù dimenticata). E per favorire la partecipazione di ogni ragazzo/a alle attività indipendentemente dalle sue condizioni economiche. Lo scoutismo per noi è il modo migliore di fare "Oratorio" perché si basa su un metodo pedagogico sperimentato da ormai 100 anni (lo scoutismo venne fondato nel 1907 dall'inglese Baden-Powell), aggiornato alle realtà educative attuali.

La proposta educativa dell'Agesci vede i giovani come i veri soggetti della loro crescita e deriva da una visione cristiana della vita. Per tale motivo l'annuncio della Parola di Dio, la preghiera e la celebrazione dei sacramenti, come pure la testimonianza che si fa servizio e attenzione al prossimo, sono

dimensioni educative inserite nell'attività settimanale. L'AGESCI è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni del mondo dei giovani, educando all'essenzialità, contestando la cultura dell'immagine, dello sballo e dell'individualismo, formando i ragazzi/e ad una coscienza sociale ed ecclesiale, sempre in costante collaborazione con i Genitori, primi educatori e responsabili.

Baden-Powell - il fondatore dello scoutismo - ha posto a fondamento della formazione scout quattro punti: - formazione del carattere - salute e forza fisica - abilità manuale - servizio al prossimo.

Essi sono sviluppati nelle tre branche (il gruppo è composto di tre unità che vengono dette anche "branche": quella dei Lupetti/e, quella degli Esploratori/guide, quella dei Rover/Scolte) con progressione e continuità, servendosi di mezzi adatti a ciascuna età. La nostra attività si svolge ogni sabato dalle ore 16.00 alle 20.30 per tutto l'anno scolastico e si conclude con il campeggio estivo, importante momento di crescita e verifica del "gioco vissuto" durante l'anno dal ragazzo/a.

Per iscrizioni e informazioni telefonare al n. 0461-754670 (Francesco Dandrea), oppure 0461-764412 (Giuseppe Broilo). Per ulteriori informazioni si può consultare il sito dell'AGESCI: www.agesci.org.

**La Comunità capi del
Gruppo Scout Valsugana 1°**

Sul numero 2 Aprile - Giugno di Campanili Uniti abbiamo letto, con piacere *"Non solo professione"*, l'articolo nel quale si ricorda l'infermiera sul territorio Flora Ballin. Il piacere viene dal condividere in pieno, per esperienza personale particolarmente riferita alla mamma Elvira, le considerazioni espresse in merito all'entusiasmo, alla professionalità e all'umanità che caratterizzavano la Flora, la quale aveva realmente saputo instaurare con *"gli assistiti un rapporto non solo professionale ma anche squisitamente umano, rimanendone coinvolta."*

Con queste poche righe, nella certezza d'interpretare il pensiero di tanti altri *assistiti*, intendiamo esprimere a Flora anche la nostra stima e il nostro grazie.

Mariuccia e Silvano

"E' stato proprio così. Grazie Flora."

La assistita Elvira

***Un egoista
è uno che non pensa a me
(Eugene Labiche)***

***L'egoismo non consiste nel vivere
come ci pare, ma nel pretendere
che gli altri vivano come pare a noi***

• 22ª SCROZADA SUL MONTE LEFRE

Domenica 3 agosto, com'è ormai tradizione, si è svolta la XXIIª Scrozada del Monte Lefre, una delle più vecchie marce non competitive della provincia che porta i partecipanti dalla piazza di Agnedo al Rifugio del Monte Lefre, passando per gli abitati di Villa, Ivano e Fracena.

Quest'anno, i dieci chilometri del percorso sono stati resi particolarmente insidiosi e impegnativi dal caldo.

Meritano un apprezzamento particolare gli organizzatori della manifestazione, ossia il Gruppo A.N.A. di Villa Agnedo ed Ivano Fracena, l'Unione Sportiva Villa Agnedo e i Vigili del Fuoco dei due comuni. Il loro notevole impegno è stato premiato dalla perfetta riuscita della manifestazione e dal numero record di partecipanti.

A tutti i centocinquantuno partecipanti va un plauso sincero per le loro fatiche e

l'impegno mostrato. Il vincitore è stato don Franco Torresani con il tempo di 49'01" che, oltre a lottare per vincere puntava al record assoluto che gli è sfuggito per una manciata di secondi. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Isidoro Cavagna e Moreno Roman. Ottimo anche il tempo della prima donna, Sandra Lunz, classificatasi al 30° posto assoluto, arrivata in 1h28'36". Come sempre sono stati premiati tutti i concorrenti con una tazza in ceramica pitturata a mano e premi ad estrazione.

La manifestazione si è conclusa con il tradizionale appuntamento della Santa Messa celebrata da don Lucio Tomaselli e don Franco Torresani alle ore 15.30, presso il capitello posto vicino al Rifugio Monte Lefre, alla quale ha partecipato un folto pubblico.



**Orario festivo invernale delle SS. Messe
nel Decanato di Strigno
(dal 1° novembre)**

Messa pre-festiva del Sabato	
Ore 17.00	Selva di Grigno
Ore 18.30	Grigno
Ore 19.30	Scurelle, Tezze, Tomaselli, Agnedo

Messa festiva	
Ore 9.15	Agnedo, Bieno, Tezze, Martincelli
Ore 9.30	Scurelle
Ore 9.45	Casa di Riposo Strigno
Ore 10.00	Villa
Ore 10.30	Samone, Ospedaletto, Grigno, Spera, Strigno
Ore 18.30	Ivano Fracena
Ore 19.30	Ospedaletto, Strigno